

ANNO XIX

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 61

DICEMBRE 1916 - FEBBRAIO 1917



VENEZIA
PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1917

CAFOSCARI ALLA GUERRA

Degli studenti attuali e passati, chiamati sotto le armi, promossi, decorati, feriti, morti, prigionieri e dispersi, diciamo particolarmente, per ciascuno di essi, in « Personalia ». Qui soltanto abbiamo inteso di agrupparli, per comodo dei lettori, in altrettanti quadri riassuntivi.

In corsivo sono i nomi dei morti, feriti, prigionieri, dispersi, decorati e promossi dopo la pubblicazione del bollettino precedente (giugno-novembre 1916).

Morti

Barbanti — Barsanti P. — Bibbo — *Brigato* (1) — Calini A. — Ciapelli — Contarini — De Prosperi Di Prampero — Gera — *Giani* — Grünwald — Jerouscheg (2) — Kambeghian (3) — Maiolatesi — Mameli G. — Matter — Mazzoldi — Melani — Monico — Nardini — Quarèsmini — Pitteri L. — Pozzi — Rusconi — Secchieri — Selz — Telò — Trevi — Vidal — Zamboni — Zanolla — Zucchini (totale 33).

Feriti

Amantia — Antonuccio — Balestrieri — Bonardi — Brigidi — *Carbone E.* — Cardelicchio — Caroncini (2 volte) — Castellani G. — Catalani (4) — Chiostergi — D'Elia — Dalla Villa — Desidera — De Nobili (2 volte) — Di Loreto — Di Palo — Diverio — Franich

(1) Calcolato prima come disperso.

(2) Soldato austriaco morto in Galizia.

(3) Cittadino armeno massacrato dai turchi.

(4) Ferito, decorato e promosso in Libia.

Gangemi — Generali — Giaconi — Guglielmini — Longobardi G. — Mameli F. G. — Mazza — Miotti — Morselli — Mosca — Pagani — Palazzi — Pestelli — Perillo — Pettenella — Pigozzo — Pitteri F. — Pollicardi — Priori — Ricci — Ruffini — Salerno Mele — Salimei — Salvetti — Santoro — Saponaro — Scarpa — Scoccimarro — Siciliano — Tagliabue — Tellatin — Todesco (2 volte) — Valentini — Zucchelli (totale 55).

(Censura)

Dispersi

Mammarella — Vernizzi (totale 2).

Decorati e promossi

Citati all'ordine del giorno (o. g.) — Encomio solenne (e. s.) — Medaglia bronzo (m. b.) — argento (m. a.) — oro (m. o.) — Morti †.

Battistella (e. s.) — Brucato (o. g.) — † Calini (m. a.) — Cardelicchio (m. a. ?) — Caroncini (e. s.) — Castellani (e. s.) (tenente) — Catalani (m. a.) — † Ciappelli (m. b.) — D'Elia (e. s.) — † De Prosperi (m. a.) — † Di Prampero (m. a.) — Diverio (e. s.) — Donnini (tenente) — Longobardi (m. b.) — † Matter (capitano) (m. o.) — † Melani (m. b.) — Miotti (m. a.) (tenente) — Olivieri (m. b.) — Orsetti (tenente) (m. b.) — Pitteri F. (m. a.) (capitano) — Poma (e. s.) (tenente) — Ruffini (m. a.) — † Rusconi (m. b.) — Saponaro (e. s.) — Todesco (tenente) — † Trevi (m. a.) — Valentini (m. b.) — Vidal (m. a.) (totale 27).

Assemblea generale dei Soci

(per domenica 25 febbraio 1917 alle ore 14 a Cà Foscari)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Commemorazione dei Soci defunti ;
- 2) Relazione del Consiglio direttivo ;
- 3) Bilancio consuntivo del 1916 ;
- 4) Elezione di 4 consiglieri in luogo di *Dalla Zorza* dr. Alessandro, *Maniago* dr. Giuseppe, *Sicher* dr. cav. Emilio, scaduti per anzianità, e *Milano* dr. Enrico P. dimissionario ; e di un revisore dei conti in luogo di *Suppiei* dr. Bartolomeo scaduto esso pure per anzianità.

Chi verrà eletto in luogo del *Milano*, rimarrà in carica fino a tutto il 1918.

I medallioni di Ascoli e Martini

Ca' Foscari tributò, il 21 Gennaio u. s., solenni onoranze alla memoria di Prospero Ascoli e di Tito Martini, i due Maestri insigni e venerati, i due uomini illustri che tanto ricordo han lasciato di sè nel cuore dei loro colleghi e discepoli, e che ormai tanto notevoli hanno impresso nelle rispettive discipline.

I due monumenti, eretti colle offerte di amici, ammiratori e discepoli, sorgono nel vasto salone del 1 piano, che fa da vestibolo alle sale di Direzione, Segreteria e Biblioteca.

Essi sono simili agli altri ricordi che onorano la memoria di quelli che furono, come Loro, lustro e vanto della nostra Scuola. Sono due medallioni in bronzo, opera dello scultore prof. Emilio Marsili, e riproducono, con esattezza scrupolosa e fedele, le sembianze dei due onorandi.

Prospero Ascoli dall'atteggiamento pensoso, dal viso leonino, sembra proteso in una profonda analisi giuridica.

Tito Martini, la cui figura fisica, ricorda un po' quella di Edmondo De Amicis, è effigiato col volto alquanto rialzato. Sembra voglia quasi sfidare l'universo e dire: « Son qua io... non ti curar di lor, ma guarda e passa! »

I due marmi portano le seguenti iscrizioni:

PROSPERO ASCOLI — trentino — Milite di Garibaldi a vent'anni — Salito in grande riputazione — nelle discipline giuridiche — fu qui maestro insigne e valente — di diritto commerciale — Nato 1845 — Morto 1913.

TITO MARTINI — Arguto spirito fiorentino — nelle scienze fisiche illustre — Per oltre quarantatre anni — insegnante di matematica in questa Scuola — vive nella memoria — di più generazioni di allievi — Nato 1842 — Morto 1912.

Essi sono collocati l'uno di fronte all'altro, in fondo, verso il finestrone del 1. piano che dà sul cortile.

Alla cerimonia, semplice ma solenne, intervennero i rappresentanti di tutte le autorità cittadine, militari e politiche, tutto il Corpo accademico della Scuola, quasi tutti i membri del Consiglio Direttivo, i professori e direttori di vari Istituti cittadini di Istruzione e di Cultura, molte signore, e moltissimi ammiratori, discepoli e studenti attuali ed antichi.

Alle 10 in punto il direttore Fabio Besta diede l'ordine dello scoprimento dei due ricordi marmorei. Non appena il panno bianco che li ricopriva cadde, nell'aula si fece un religioso silenzio. Tutti i volti rimasero affissi nelle immagini care dei due Maestri che sembravano sorridere.

Il sen. Papadopoli, presidente del Consiglio direttivo della Scuola e Presidente inoltre dei due Comitati per la erezione dei Ricordi agli illustri perduti, pronunciò brevi parole, consegnando i due monumentini al Sindaco di Venezia. Per questi, assente da Venezia, ringraziò il co. Andrea Marcello, dichiarandosi lieto di ricevere in custodia le due genialissime prove dell'affetto che lega discepoli e colleghi ai venerati Maestri.

Pronunciò quindi il prof. Luigi Armanni, l'orazione in memoria di Prospero Ascoli. Ci è impossibile riprodurre per ragioni di spazio il dotto e chiaro discorso del quale non osiamo dare neppure un riassunto, perché temeremmo di sciuparlo. Solo diremo che la dottrina profonda, il vasto sapere, l'acume giuridico e scientifico dell'Onorando, vennero lumeggiati in modo veramente magistrale.

Applausi calorosi ed unanimi coronarono il bellissimo discorso specialmente nella sua indovinatissima chiusa, nella quale, con volo lirico mirabile, vennero ricordati gli studenti caduti nella guerra attuale.

Il prof. Ferruccio Truffi, incaricato di parlare per Tito Mar-

tini, assolse anch'egli, in modo degno, il compito simpatico. Abituato alle ricerche e all'analisi scientifica, egli volle e seppe analizzare con acutezza gli elementi psicologici del collega illustre che si voleva onorare.

L'anima di Tito Martini ci apparve nell'orazione del Truffi, così qual'era, anima nobile di un bonario studioso, anima arguta di un toscano sano e animoso.

Gli interventi tributarono anche al Truffi calorosi ed unanimi applausi.

Il segretario della Scuola sig. Demetrio Pitteri, lesse quindi il verbale di consegna al Municipio, verbale che fu sottoscritto da molte delle autorità presenti.

I discorsi in onore di Ascoli e Martini, oltreché a tutti i soci per i monumenti, verranno inviati, per cortese concessione dei due Comitati, a quanti soci ne faranno domanda all'Associazione.

I NOSTRI RITRATTI

Al posto d'onore collochiamo, come di dovere, i ritratti dei Nostri che sono morti sul campo dell'onore e della gloria e dei quali parliamo in altra parte del presente Bollettino o abbiamo già parlato nei Bollettini precedenti.

Barsanti dr. prof. Pasquale, sottotenente di fanteria, morto il 10 ottobre 1916 sul Carso;

Calini co. dr. Annibale, sottotenente degli alpini, morto nel settembre 1916 sul Pasubio;

Monico dr. Ugo, volontario, tenente di fanteria, morto il 13 giugno 1916 a Cima Novegno;

Nardini rag. Pietro, sottotenente di fanteria, caduto sul Carso il 1 ottobre 1916.

Mettiamo infine:

Lo Turco dr. prof. Giuseppe di Mistretta (Messina), già insegnante di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Siracusa ed ora sottotenente di amministrazione presso la Direzione delle tappe dell'Intendenza di una nostra Armata alla fronte.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di venerdì 26 Gennaio 1917

(in casa del Presidente, ore 17)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli* e *Maniago* consiglieri e *Suppiej* B. revisore; assenti, giustificati *Dall'Asta*, *Dalla Zorza*, *Luzzatti*, *Scarpellon* e *Sicher* consiglieri, *Quintavalle* revisore.

Comunicazioni del Presidente.

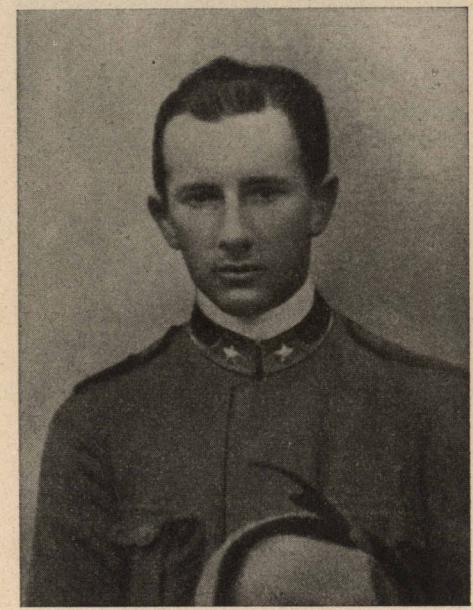
Il Presidente, richiamando le ragioni esposte già in una lettera circolare ai colleghi, per le quali venne omessa la solita seduta consigliare della fine d'anno, dovrà dividere le sue comunicazioni in due parti, di cui la prima dalla seduta del 3 novembre sino a tutto il 31 dicembre u. s. e la 2^a dal primo gennaio a tutt'oggi.

Gli affari trattati in quel primo periodo risultano del solito confronto dei numeri di protocollo in arrivo (2792-3259).

E poichè il numero complessivo di protocollo del 1915 fu di 2733, si ebbe, nel 1916, un aumento in arrivo di 526 affari, aumento il quale fu dovuto specialmente alla iniziativa per le onoranze a Fornari e all'interessamento vivissimo da noi preso alle vicende di tutti i Cafoscarini sotto le armi, anche non soci. A questo proposito ricordiamo che fu chiamato sotto le armi un altro dei nostri revisori, il Suppiej, che ha già finito il suo corso all'Accademia militare di Torino ed ora, trovandosi in attesa di chiamata, ha potuto intervenire a questa seduta, mentre il suo collega assente, il Quintavalle, venne promosso tenente.



Barsanti dr. prof. Pasquale



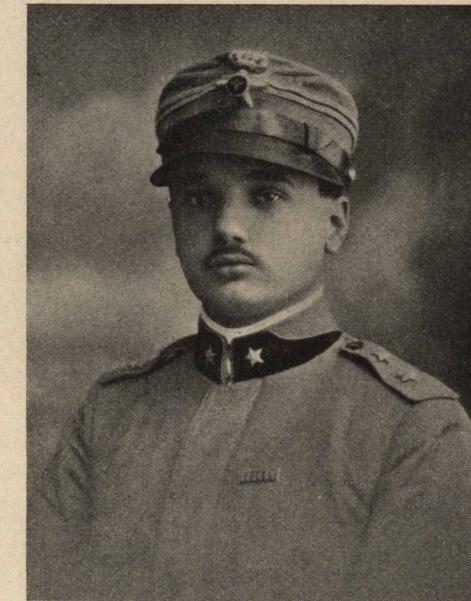
Calini co. dr. Annibale



Monico dr. Ugo



Nardini Pietro



Lo Turco dr. prof. Giuseppe

Un nostro collega di consiglio, il Dalla Zorza, ha perduto il padre e io qui gli rinnovo a nome vostro le condoglianze che di già ebbi ad esprimergli per iscritto.

Gli affari trattati dal principio di quest'anno a tutt'oggi risultano dal numero 295 con cui essi furono protocollati (in arrivo).

Tanto nel primo quanto nel secondo periodo la nostra attività venne soprattutto assorbita dai Cafoscarini sotto le armi, dei quali tutti noi abbiamo seguito amorosamente le vicende, fossero o no soci dell'Associazione, dai più anziani che hanno abbandonato da tempo la Scuola, ai più giovani che figurano ancora iscritti ai vari corsi della medesima.

Anzi, per gli studenti attuali che, per non esser soci (oltre 200, non ci avevano mai dato notizie di sè, noi abbiamo inviato altrettante cartoline, agli indirizzi rispettivi attinti alla Scuola, pregandoli di fornirci notizie dettagliate dell'arma, del reggimento, della compagnia a cui erano ascritti e invitandoli a darci di tanto in tanto loro notizie. Riuscimmo così a compilare una rubrica di Cafoscarini alla guerra che possiamo ritenere quasi completa e che siamo andati da allora in poi tenendo con diligenza al corrente, con l'aiuto delle informazioni che oramai ci arrivano direttamente da ogni parte e di quelle che ci pervengono indirettamente a mezzo dei giornali.

L'opera multiforme dell'Associazione venne specialmente assorbita dalla attivissima corrispondenza determinata dalle morti, dalle ferite, dalle promozioni e onorificenze e infine dalla prigionia dei nostri compagni.

E incominciando dai morti dobbiamo piangere anzitutto la perdita del dott. Zamboni, caduto eroicamente il 16 dicembre nel Trentino, e il quale fu per tre anni nostro collaboratore assiduo e devoto nella sua qualità di revisore dei conti.

E piangiamo anche il prof. Giani, morto in seguito ai disagi ed alle sofferenze incontrate per l'a-

vanzata nemica sull'altipiano di Asiago, e il sottotenente *Zanolla*, morto in Albania, per malattia incontrata nel vettovagliamento di Durazzo — Nè dobbiamo dimenticare lo studente *Nardini*, caduto egli pure da forte sul Carso, nello scorso mese di ottobre.

E poichè, in seguito a nostre diligentissime ricerche, dobbiamo piangere morto anche il *Brigato* che figurava tra i dispersi, il numero totale dei nostri morti a tutt'oggi è salito a 33, numero veramente cospicuo se si pensa alla relativa esiguità della nostra popolazione studentesca.

Tanto più solenne sarà la glorificazione che faremo di Loro dopo quella vittoria che il Loro sangue avrà preparata.

Dei feriti in questo periodo non ne ricordiamo che sette, tutti fortunatamente in via più o meno avanzata di guarigione e cioè: *Carboni Enzo*, *Gangemi*, *Giaconi*, *Palazzi*, *Perillo*, *Priori*, *Salerno Mele*.

(Censura)

Anche coi prigionieri la nostra corrispondenza fu e continua attivissima, nei limiti s'intende che sono dal nemico prescritti.

Anzi, a taluno di essi che sapevamo in bisogno e senza famiglia, abbiamo spedito in occasione del Natale un pacco alimentare.

Oltre ai morti per causa della guerra, noi dobbiamo piangerne altri quattro: *Gio. Rastrelli*, piemontese, deputato al Parlamento per il collegio di Lanzo Torinese, spentosi ieri dopo lunga malattia nella natia

Viù; Tomaso *Dall'Armi*, uno dei più antichi studenti della Scuola donde era uscito licenziato fin dal 1871, morto improvvisamente alcuni giorni or sono, all'apice della ricchezza e degli onori; *Celeste Massaro* che, pur vestendo la divisa dell'ufficiale della riserva, non aveva abbandonato la direzione della industria paterna; e *Gaetano Russo* morto a Napoli dove il Credito Italiano lo aveva assegnato alle delicate funzioni di Direttore del Personale.

Il Consiglio si associa unanime alle condoglianze anche per questi morti.

Fortemente provato da queste perdite il numero dei soci si è diminuito inoltre a motivo di quattro dimissioni delle quali il Presidente propone di prendere atto. Vengono accettate.

In compenso abbiamo avuto la inscrizione di sei nuovi soci: la *Gera Ragghianti*, che, avendo appartenuto all'Associazione prima di sposarsi, ha voluto ritornarvi dopo diventata vedova; lo *Stangoni*, uno dei licenziati di questo anno, figlio di un altro antico studente che fu egualmente nostro socio carissimo; il *Gianquinto* e il *Galli* altri licenziandi; il *Fava Tempesta* tornato in grembo all'Associazione; e finalmente il dott. *Todesco*, che, dopo di essere entrato in servizio militare, dove venne ben due volte ferito, è rientrato nell'Associazione per riconoscenza del vivo, spontaneo interessamento che questa ha preso per lui.

Inoltre abbiamo il piacere di annoverare due nuovi soci perpetui e cioè il dott. *De Marco*, tenente di un'arma speciale in una delle posizioni più arrischiate e più mirabilmente tenute contro il nemico, e il co. *Annibale Calini* del quale abbiamo pianto la eroica morte e la cui inscrizione nel nostro albo d'oro venne fatta ad opera della madre.

Di un socio, il *Lucchese*, del quale avevamo da qualche anno perduto ogni traccia, ci è giunta improvvisamente notizia a mezzo di un telegramma da Tabora, nell'Africa centrale. Liberato dalla prigione

dei tedeschi egli s'incamminava a far ritorno in patria attraverso tutto il continente africano. Una sua cartolina da Albertville ci avvertiva di poi della traversata felicemente eseguita.

E poichè sapevamo che il console italiano a Dar es Salaam, nell'Africa Orientale Tedesca, era giunto in Italia, ci siamo messi in corrispondenza con lui per attingerne notizie anche sopra un altro socio sperduto nell'Africa centrale, il *D'Arbela*, del quale ci è risultato per tal modo che non dovrebbe essersi mosso dall'Uganda.

Il Presidente si compiace vivamente del modo veramente ammirabile con cui si comportano, nella loro grande maggioranza, i soci, di fronte all'obbligo che è sempre il più difficile ad adempiersi, cioè quello del pagamento della quota annuale.

Gli è vero che noi abbiamo provveduto a sollecitarli anche in questo ultimo periodo con una nuova e più diligente spedizione di cartoline di rammemoro e approfittando per lo stesso scopo di tutte le occasioni che si andavano di mano in mano presentando, ma è un fatto veramente consolante che, nella loro quasi totalità, essi si siano messi al corrente almeno per la quota 1915 il cui mancato pagamento ci avrebbe costretti alla loro radiazione. E ciò è tanto più confortante se si pensi alle condizioni nelle quali sono costrette a vegetare (se non sono già morte), tutte le Associazioni consorelle, e non dell'Italia soltanto.

Indice eloquente di questo fenomeno è lo stato florido del Bilancio di cui vi daremo relazione più avanti.

Riguardo al collocamento dei soci, a non parlare di alcune importanti trattative, ora in corso, ricordiamo, con particolare compiacimento, gli accordi presi con un importante Istituto per l'assunzione dei nostri giovani a condizioni molto migliori del passato, e l'assunzione effettivamente avvenuta di taluno di essi.

Da noi fortemente appoggiato, un socio nostro venne assunto come insegnante al Circolo Filologico di Venezia.

Tra i numerosi servizi che abbiamo reso ad altri soci, ricordiamo, l'antecipo della spesa per il rilascio e l'invio di alcuni documenti della Scuola e parecchie informazioni e raccomandazioni, qualche speciale commissione, molti saluti.

Anche lo stato dei nostri crediti si è discretamente migliorato in seguito alle sollecitatorie da noi inviate a tutti i nostri debitori.

Il Presidente ricorda infine e trasmette i saluti che gli sono pervenuti dai soci dimoranti o viaggianti in paesi lontani, fra cui dal *Barella* in missione militare in Inghilterra, dal *Brucato* in servizio in Albania, dal *Contesso* in missione a Baltimora (S. U.), dal *Dal Brun* in viaggio di ritorno per le isole Barbados (Antille), dal *Weigelsberg* da Hong Kong, dal *Pustorelli* da Tokio, dallo *Zuliani* in viaggio per affari a Londra e a Boston, e finalmente dal *Paleani* che ci dava notizie dettagliate di sè da Ploesti nella Romania dove egli aveva trovato un lucrosissimo impiego qualche tempo prima dell'entrata in guerra di quel paese. Quando ci giunse la cartolina Ploesti era già minacciata dalla trionfante invasione austro-bulgara-tedesca. Speriamo che il nostro carissimo e bravissimo amico sia riuscito a mettersi in salvo e che lo possiamo fra poco rivedere in Italia.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Dimissione del consigliere dott. Milano.

Il dott. Milano, nostro carissimo collega di consiglio, essendosi stabilito definitivamente ad Ancona, dove ha ottenuto la carica di agente principale delle Assicurazioni generali, ha inviato al Presidente una nobilissima lettera di dimissioni della quale viene data lettura.

Nel prendere atto, con vivo dispiacere, delle dimissioni, il Consiglio unanime delibera che si invii una speciale lettera di ringraziamento al Milano per i servigi da lui resi all' Associazione.

Nomina del segretario stipendiato.

Lo studente Francesco Mortillaro, del quale il Presidente aveva annunciato con la sua lettera di fine d' anno l' assunzione provvisoria all' ufficio di segretario, avendo dato buona prova, il Presidente propone di assumerlo in forma stabile per l' anno corrente.

Il Consiglio approva.

Nuovo investimento di una parte del capitale sociale.

L' Istituto di credito presso il quale noi avevamo investito, come Associazione L. 7000 in un buono annuale custodito dal Tesoriere e oltre L. 6000 del F. S. S. B. in un libretto a risparmio speciale custodito dal Presidente, avendo dichiarato di non poterci più corrispondere l' interesse del 4 3 $\frac{1}{4}$ % ma di dover discendere al 4 1 $\frac{1}{4}$, il Presidente, d' accordo col Tesoriere e sentito anche il parere del Vice Presidente e del Segretario, ha deliberato di ritirare le 7 mila lire del buono e le 6 mila del libretto per investirle in altrettanti buoni del tesoro 5 0% uno triennale per le 7000 lire e uno quinquennale per le altre 6000.

Queste ultime essendoci costate solamente 5836 lire, noi abbiamo realizzato un' economia di 164 lire. Notiamo l' aumento dell' interesse che in luogo di L. 552 50, quale ci avrebbe passato la banca, sarà di L. 650.

A questo proposito il Presidente invita il Consiglio a studiare se non convenga di trasformare questi buoni del Tesoro e le obbligazioni del Prestito Nazionale, in altrettanti titoli del nuovo Consolidato 5 0% di prossima emissione.

Caobelli e Maniago sono di avviso che tale convenienza sia evidente. Ad ogni modo delibererà il Consiglio in una prossima seduta.

Bilancio consuntivo del 1916.

Poichè il Consiglio, per la prima volta dacchè, l' Associazione è costituita, non ha discusso a fine di anno il Bilancio Preventivo, e una discussione ora sopra il medesimo potrebbe apparire intempestiva o superflua, il Presidente ne trae argomento per proporre che questa pratica sia abbandonata dal momento che non è imposta dallo Statuto e la esperienza l' ha dimostrata nè utile nè necessaria.

La proposta essendo approvata, il Tesoriere passa alla lettura del Rendiconto di Cassa e del Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1916, illustrandone una per una tutte le voci. Viene approvato.

Convocazione dell' Assemblea generale dei soci.

Due anni fa, fiutando nell' aria odore di polvere, l' Assemblea venne anticipata mentre fu posticipata l' anno scorso in cui eravamo proprio nel cuore della guerra. Poichè la guerra minaccia di assumere proporzioni ancora più gravi nella prossima primavera, distraendo i soci dall' Associazione, perchè richiamati a cure molto più urgenti, il Presidente propone di anticipare anche quest' anuo l' assemblea generale dei soci, la quale potrebbe essere tenuta nel giorno di Domenica 25 febbraio.

La proposta è approvata.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 19.



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi** della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Cronaca della Scuola e varie

Della smagliante prolusione pronunciata dall'on. prof. Fra��letto all'apertura solenne degli studi, noi avevamo promesso di fare un riassunto. Ma poichè questo riuscirebbe, necessariamente, troppo monco e scolorito, così abbiamo preferito, per cortese concessione della Scuola, di mandarne copia a tutti i soci che ce ne faranno domanda.

Il discorso sarà pronto per essere distribuito verso la fine di marzo.

**

Nel 1915-1916 gli iscritti alla Scuola furono 308, sessanta in meno dell'anno precedente; delle 308 iscrizioni 151 furono fatte d'ufficio e riguardano alunni sotto le armi; 167 sono nuove e tra esse si annoverano 37 allievi alle armi; per cui in totale sotto le armi erano, nel luglio 1916, 188 alunni. Una ottantina devono essere all'incirca gli alunni chiamati alle armi fino al gennaio 1917. Si possono inoltre a calcolare a oltre 200 gli ex studenti sotto le armi; onde un totale di quasi 500 Cafoscarini in servizio di guerra.

Negli iscritti erano rappresentate tutte le regioni d'Italia e cioè: la città di Venezia con 19 alunni, le altre città del Veneto con 64, la Lombardia con 24, il Piemonte e la Liguria con 12, l'Emilia con 33, la Romagna con 27, l'Umbria con 16, il Lazio con 11, la Basilicata con 10, la Sicilia con 28, l'Italia meridionale adriatica con 21, l'Italia meridionale mediterranea con 21, la Sardegna con 5. Si ebbero inoltre 5 iscritti non regnicoli di cui 3 stranieri.

**

Durante questi anni di guerra Belli e Truffi hanno rinunciato al loro assistente.

**

Borgatta, nominato per chiamata professore straordinario di Economia all'università di Sassari, ha consentito di impartire, fino a tutto gennaio, alla nostra Scuola, lezioni di Economia politica e politica commerciale.

Dopo la sua partenza l'insegnamento della politica commerciale e Legislazione doganale venne affidato, per incarico temporaneo, al prof. De Pietri Tonelli dell'Istituto tecnico di Rovigo del quale è ff. di Preside, e quello dell'Economia politica al nostro consigliere, l'illustre prof. Giacomo Luzzatti.

**

L'insegnamento dell'Inglese, rimasto vacante per essere sotto le armi, oltre al Longobardi che ne è il titolare anche il Bassi che l'aveva sostituito l'anno scorso, venne affidato, a cominciare dal febbraio alla nostra consocia sig.na Griz.

**

Nella seconda metà del prossimo mese di marzo avrà luogo alla Scuola una sessione di esami di diploma per l'abilitazione all'insegnamento di I e II grado delle lingue estere e per l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti di istruzione tecnica di II grado della Ragioneria e Computisteria e della Economia politica, Statistica e Diritto.

**

L'insegnamento del Giapponese venne sospeso per essere il prof. Takeo Terasaki, che ne è l'incaricato.

cato da molti anni ed è nostro buon socio, recato in licenza al Giappone per assistervi la madre inferma.

**

L'Associazione consorella di Torino, i cui soci sono in buona parte sotto le armi, ha rinviato a epoca più propizia l'assemblea e la rinnovazione delle cariche sociali.

**

Con decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1916, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nel 28 dello stesso mese, venne esteso anche alle Scuole Superiori di Commercio la inscrizione d'ufficio, per cura della Direzione, degli studenti che si trovano sotto le armi, purchè dimostrino questo loro stato di fatto.

Inoltre venne concesso a quelli fra di loro che hanno assolto completamente i loro studi, di presentarsi agli esami di laurea, omettendo la dissertazione scritta, la quale verrà sostituita da una discussione sopra un tema assegnato dalla Commissione 10 giorni prima dell'esame.

**

Nella notificazione di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo di Commissariato militare marittimo, fra i titoli richiesti per la partecipazione al corso stesso è collocata in prima linea la laurea conseguita nelle RR. Scuole Superiori di Commercio. Ci piace riportare qui tale notizia per mostrare in quale considerazione siano tenuti la nostra Scuola ed il titolo di istruzione da essa rilasciato.

**

È morto, l'8 gennaio, il prof. Angelo Roncali che fu per tanti anni direttore del R. Istituto sup. di comm. di Genova.

ESAMI DI LAUREA

(Ventunesima sessione)

DICEMBRE 1916

Commissione esaminatrice : Besta, Fornari, Riccoboni, Belli, Lanzoni, Montessori, Rigobon, Truffi.

Nella sezione di Commercio :

Giuffrè Gennaro — *tesi* : Obblighi del destinatario e azione del rettore dopo lo svincolo e la consegna della merce sul contratto di trasporto per ferrovia (Montessori) — *tesine* : Il bergamotto e i suoi derivati (Merceologia) — La clausola della nazione più favorita nei trattati di commercio (Politica commerciale e legislazione doganale).

Goggioli Emilio — *tesi* : L'Australia e i suoi rapporti con l'Italia (Lanzoni) — *tesine* : Il problema del rifornimento e della riproduzione del cotone in Italia (Merceologia) — Decorrenza della prescrizione nella cambiale in bianco (Diritto commerciale).

Nella sezione di Economia :

Di Loreto Sabatino — *tesi* : I problemi dell'agricoltura meridionale in rapporto al credito agrario (Fornari) — *tesine* : Natura, forme ed uffici del Credito fluttuante (Scienza finanze) — Natura giuridica dei contratti conchiusi per corrispondenza telefonica (Diritto commerciale).

Nella sezione di Ragioneria :

Binetti Nicola — *tesi* : I conti culturali nelle aziende agricole ed economia con speciale riguardo alla grande azienda agricola Pavonecelli in Cerignola (Besta)

— *tesine* : Del Bilancio come istituto approvato da leggi (Contabilità di Stato) — Gli usi mercantili in Basilicata (Banco modello).

Suardi Erminia — *tesi* : Le opere di Alvise Casanova e di Simone Grisogono : esame e confronti (Besta) — *tesine* : L'incidenza e la ripercussione del tributo detto dei « centesimi di guerra » nei pagamenti a torritori delle amministrazioni militari (Scienza delle finanze) — La clausola « pagherò il mese di dicembre 19.... » e « pagherò entro il mese di dicembre 19.... » e la validità della cambiale (Diritto commerciale) — Laureata a pieni voti assoluti con lode.

LE TRICOT DE LAINE ⁽¹⁾

*La laine est souple sous les doigts,
La laine est douce sous la lampe ;
Sans fin les fers forment des croix,
Du fil sans fin s'allonge et rampe :
Et l'on voit des yeux presque clos
Qui par instants fixent la porte,
Des yeux qu'ont ternis les sanglots....
Et l'on voit tourner la pelote.*

*Ce sont des yeux vicillis de mère
Qui n'osent plus s'ouvrir tout grands
Tant ils craignent de voir trop claire
L'horrible vision des champs
Où la mort dans le sang chevauche
Et sans fin fauche, fauche, fauche.....
Et le pleur brille entre les cils
Et dans les maillons gris des fils.*

(1) Poesia di un nostro socio premiata in un recente concorso di poeti « poilus » in Francia.

*Mettra-t-il ce tricot de laine ?
O fils ténus, baignés de pleurs,
Le trouverez-vous dans la plaine ?
C'est mon enfant, couvrez son coeur
Bien chaudement dans les rafales,
Cherchez-le dans la neige et le vent,
Hélas ! je le dis en tremblant,
Cherchez-le jusque sous les balles !
Et s'il tombe mon fils, s'il tombe,
Couvrez-le bien de ce tricot
Pour qu'il ait moins froid dans la tombe
Et pour qu'en s'en allant là haut
Il vienne frapper à ma porte
Et baiser mes pauvres yeux clos,
Mes yeux qu'ont ternis les sanglots,
Et que dans ses bras il m'emporte !
La laine est souple sous les doigts,
La laine est douce sous la lampe,
Sans fin les fers forment des croix,
Du fil sans fin s'allonge et rampe :
Et l'on voit des yeux presque clos
Qui par instants fixent la porte,
Des yeux qu'ont ternis les sanglots....
Et l'on voit tourner la pelote.*

HENRI GAMBIER

Concorso al premio di L. 500

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre 1917 rimane aperto il concorso a un premio di L. 500 per l'opera migliore di lingua estera (francese, inglese o tedesca).

Potranno concorrervi solamente gli studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia, i quali siano stati licenziati dalla medesima dal 1915.

Oltre alle opere manoscritte saranno ammesse al concorso soltanto le opere stampate dopo il 1 luglio 1912.

Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola a Enrico Castelnuovo

Somme sottoscritte a tutto il 30 novembre 1916 (vedi Boll. N. 60)	L. 1380.—
Sottotenente G. Barella in missione in Inghilterra	» 3.—
Prof. Paolo Negri di Venezia	» 10.—
Totale L. 1393.—	

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi

(F. S. S. B.)

Somma precedente (v. Boll. N. 60)	L. 5993.05
Dal Dr. Zuliani in occasione sua nomina a direttore del ramo marittimo della Banca Italiana di sconto a Roma	» 10.—
Dal prof. N. N.	» 10.—
Dal sottotenente Silvio Cardelicchio in onore del suo carissimo amico e condiscendente Melani caduto eroicamente contro il nemico	» 10.—
Dal tenente Egisto Lui in onore dei Caffscarini morti in guerra	» 10.—
Dal dr. sottotenente Italo Zamboni	» 10.—
Totale al 31 - XII - 16 L. 6043.05	

Riporto	L. 6043.05
Interessi del II. semestre 1916	» 142.30
Dal presidente prof. Primo Lanzoni per onorare la memoria del dr. I. Zamboni	» 10.—
Dal dr. U. Quintavalle id. id.	» 10.—
Dal dr. G. Maniago id. id.	» 5.—
Dal sig. Vincenzo Zamboni padre del defunto dr. Italo.	» 100.—
Dal dr. A. Dalla Zorza in morte del padre Francesco	» 10.—
Dal dr. B. Miani in memoria di F. Dalla Zorza	» 5.—
Dalla sig. Regina Vianello, vedova Nardini, nel trigesimo della morte, sul campo dell'onore, del figlio Pietro	» 25.—
Dal tenente F. Bagnalasta, dalla fronte	» 4.—
Dal dr. Cugusi per lieto avvenimento domestico	» 4.—
Totale L. 6358.35	

Di questa somma essendosi investite L. 5835.— nell'acquisto di buoni del Tesoro quinquennali 5% del valore nominale di L. 6000.— rimasero in conto corrente presso la Banca L. 543.35.

Antichi Studenti dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza

Ancarano cav. Alfredo — Avedissian Omnik — Bertolini Carlo — Broili Nicolò — Cavalieri Carlo — Colbacchini Carlo — Della Torre Cesare già a Poggio Minchieri, Cevoli (Pisa) — De Ritis Concezio — Fano dr. Ettore — Lodi dr. Cesare — Marangio prof. Antonio Pietro — Marani Virgilio — Mazzolini cav. Oddo, già in corso 22 Marzo 32 a Milano — Oliva dr. Agostino — Pelagalli Gaetano — Pinto Arturo — Ricci

rag. Vincenzo — *Rosa* prof. Antonio — *Sasselli* Vincenzo — *Zani* dr. prof. Arturo.

A tutti i Soci i quali ci manderanno notizie sull'occupazione e sulla residenza attuale di questi Antichi studenti, verrà mandato in omaggio la recentissima edizione dell'opuscolo elegante che illustra tutte le fasi della vita sociale dalla sua origine ad oggi.

Biblioteca dell' Associazione

Bajocchi d.r prof. A. — « La economia della provincia di Modena in rapporto alla politica doganale » — Modena, tipo-litografia P. Loschi e C. 1916.

Borgatta * d.r prof. *Gino* — I profitti industriali e la pressione fiscale (La Riforma Sociale, Officine Grafiche della S. T. E. N.) — Torino 1916. Fasc. 8-9-10.

Flora prof. Federico — Credito Italiano 1917.

Mariani dott. *Emilio* — Appunti sull'industria ceramica nel Giappone — Rapporto al Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro — Roma.

Paleani d.r *P. A.* — L'attività economica nel distretto di Bucarest — L'attività economica della Rumania nel 1915 — (Venezia, Ferrari 1916) dal Boll. (del l'Istituto italiano per l'espansione comm. e coloniale — novembre, ann. V, N. 6).

Scarpellon dr. prof. Giuseppe. — Per l'assistenza ai mutilati in guerra — L'opera del Comitato provinciale di Venezia — (Venezia, tip. del Gazzettino, 1917).

Tesei Gueroli d.r prof. *Iginio* — Breve saggio Metodologico intorno allo studio dei principii fondamentali sul « Cambio » (Estratto dal Monitore dei Ragionieri) — Novara, stab. tipografico G. Parsini, 1916.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d' impiego e d' abitazione.

Ca' Foscari alla guerra.

I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima. In questa rubrica si parla anche di studenti attuali che non sono ancora soci.

Albanesi A. — studente III Commercio, promosso aspirante ufficiale in un reggimento di granatieri, dopo di essere stato per qualche tempo alla fronte, è tornato al suo paese (Iesi - Marche) in licenza di convalescenza.

Amantia — sottotenente di fanteria, è stato promosso tenente.

Ancilotto — studente di II Commercio, è entrato in servizio militare, ed ora è sottotenente di artiglieria, in zona di guerra.

Angeli G. — studente della II Consolare, sottotenente di fanteria, è stato nominato Aiutante maggiore in 2a del suo battaglione, che trovasi alla fronte.

Arcudi G. — presta attualmente servizio militare, col grado di caporale, in un reggimento di fanteria.

Arimattei — venne chiamato a far parte del Comitato per le Esportazioni seriche ed ha steso una elaborata Relazione sul Concorso bacologico indetto dalla Associazione serica italiana in unione a nuovi Enti agrari della Lombardia.

Arlotti — sciolto il reparto prigionieri di guerra al quale era addetto, come interprete, è stato assegnato ad una compagnia presidiaria di fanteria, residente a Rimini.

Baccani — nella sua qualità di sottotenente Commissario, ha esercitato per qualche tempo le funzioni di comandante della grossissima Compagnia di sussistenza che ha la sua sede alla Spezia. Venne promosso tenente ed è passato a prestare servizio presso la Direzione dal Commissariato di un corpo d'armata mobilitato in zona di operazioni.

Bagnalasta — licenziando di Commercio, già sottotenente alla Sussistenza, dopo di aver peregrinato per uffici di sempre maggiore responsabilità venne promosso tenente, e addetto a una sezione Panettieri.

Balella — soldato in un reggimento di artiglieria, secondo notizie pervenute al presidente da Roma, trovarsi al Ministero della Guerra, addetto all'Ufficio Storico grafico della Guerra Italiana.

Balestrieri — studente di II Economia, è entrato in servizio militare, addetto a una batteria di obici a Venaria reale.

Barella — sottotenente di fanteria, dopo di essere stato un paio di mesi in un distaccamento della Lombardia, venne dichiarato inabile permanentemente al servizio di guerra e quindi destinato a servizi territoriali. Dopo di aver passato qualche tempo alla Madalena, venne aggregato alla Missione Militare Italiana in Inghilterra nell'Yorkshire. Ora però ha fatto ritorno a Londra.

Barro — studente del III Economia è ora sottotenente in un reggimento di fanteria e comandante una sezione di mitragliatrici in zona di guerra.

Battaglini — studente di I Commercio, già sottotenente di artiglieria, venne promosso tenente.

Battistella — vice segretario della Camera di Commercio di Venezia, entrato in servizio militare come sottotenente di fanteria, venne promosso tenente ed aggregato ad un reparto di Mitragliatrici. Ha ottenuto l'encomio solenne per una sua valorosa azione alla fronte.

Bazzocchi — richiamato alle armi nell'aprile u. s.

fu nel giugno successivo congedato. Egli ottenne l'insegnamento alle cattedre dell'Istituto tecnico comunale di Foligno e di quello regio di Viterbo. Ora ha lasciato l'Istituto di Viterbo ed abita a Foligno (S. Vito 5). Il Preside di questo Istituto essendo caduto alla fronte venne chiamato al suo posto il Bazzocchi, il quale però, per un riguardo alla vedova, si è accontentato dell'ufficio di Vice-Preside, e stà conducendo attivamente le pratiche per il pareggiamiento dell'Istituto.

Becher — sergente in un reggimento di artiglieria d'assedio, ha preso parte alla presa di Gorizia.

Bellemo — studente di III Commercio, è ora Sottotenente in una compagnia di sussistenza ad Alessandria.

Benetti — studente II Commercio, è entrato in servizio militare col grado di sottotenente.

Benzi — licenziando in Ragioneria, venne arruolato ed addetto ad una sezione militare di disinfezione presso un corpo d'armata.

Bergamini — è stato promosso caporale ed attualmente trovasi a Putignano di Pisa.

Bergamo — direttore della Scuola tecnica di Portogruaro è entrato alla Scuola d'applicazione per gli ufficiali di fanteria a Parma.

Biagi — venne chiamato alle armi ed assegnato, col grado di sottotenente, ad un battaglione della M. T.

Bignamini — uscito dall'Accademia militare di Torino col grado di sottotenente di artiglieria di campagna, venne aggregato ad un gruppo di alpini, in zona di guerra.

Binetti — nell'ultima sessione di esami di laurea, ha conseguito il titolo di Dottore in Ragioneria.

Biondi — sottotenente di artiglieria, venne collocato in congedo provvisorio ed ha ripreso l'insegnamento del francese al R. Liceo Ginnasio ed alla Scuola Normale di Parma dove abita in piazzale S. Giovanni N. 3.

Bizzarini — è entrato in servizio militare come soldato addetto ad un magazzino avanzato per le munizioni dell'artiglieria, in zona di guerra.

Bo — licenziando di Ragioneria, è ora capitano in un reggimento di alpini.

Bolletto — chiamato sotto le armi il giorno della mobilitazione, ha lasciato la cattedra, come professore ordinario di Ragioneria, al R. Istituto Tecnico di Cremona.

Bonato — studente di III Ragioneria, è entrato nella milizia, col grado di sottotenente degli alpini.

*Borgatta** — ha pubblicato sopra il Bollettino della Lega franco-italiana un articolo interessante intorno agli «Effetti della guerra sul commercio italo francese». Sulla vessata questione dei Cambi egli ha inoltre pubblicato due articoli importantissimi sulla Gazzetta del Popolo di Torino e altri tre sul Sole di Milano svolgendo, con grande dottrina, «una più efficace politica dei Cambi». Ha pubblicato infine sulla Riforma sociale diretta dall'Einaudi, uno studio poderoso sopra i «Profitti industriali e la pressione fiscale».

Bornacín — studente del IV Economia, benchè dispensato da ogni obbligo di leva, dopo l'esito negativo di tre visite mediche, ottenne l'arruolamento come volontario di guerra. Una nuova visita subita, gli apportò una definitiva riforma per grave malattia di petto, della quale è attualmente in cura.

Bronca — studente di III Commercio, già sottotenente di fanteria, è entrato in una compagnia provvisoria di mitraglieri. Promosso tenente venne aggredito ad una sezione di mitragliatrice.

Brucato — nella sua qualità di tenente addetto allo Stato Maggiore in un Reggimento di Cavalleria, venne trasferito nell'Albania meridionale.

Brunetti Brunetto — soldato automobilista, è sempre ad un autoreparto di automobili. Trovasi attualmente in una sezione di riserva ad Udine.

Bruni — studente del III Ragioneria, è entrato

nel servizio militare col grado di Aspirante Ufficiale in un reggimento di bersaglieri.

Bruschetti — già segretario alla R. Dogana di Venezia, dopo che i lavori di quest'ultima si sono completamente arenati in seguito alla guerra, venne trasferito a Livorno.

Bussei — direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, dovette andare temporaneamente in missione presso la sede secondaria di Genova dove abita in piazza S. Luca 84.

Buti — vice console di 2a classe a New-Jork, venne promosso alla 1a classe, con riserva di anzianità.

Calzoni — già delegato di P. S. a Mirano, ottenne la medaglia di bronzo per la propaganda al Prestito nazionale.

Camerini — studente del II lingue, è ora sottotenente in un reggimento di fanteria alla fronte.

Campetti — è entrato come sottotenente in un reggimento di fanteria.

Capuzzo — è ora tenente di amministrazione in un ospedaletto da campo someggiato, alla fronte.

Carbone Enzo — sottotenente di artiglieria, promosso tenente, fu ferito alla spalla sinistra da un proiettile nemico. Trovasi ora degente in un Ospedale da campo.

Carbone Erm. — venne nominato Direttore della Banca commerciale italiana a Canelli (Alessandria).

Cardelicchio — ottenne la medaglia di bronzo «perchè riusciva a condurre un plotone di rincalzo in uno dei punti più minacciati, sotto un violento bombardamento nemico. Non potendo, per mancanza di uomini, contrattaccare l'avversario che era riuscito a porre piede in un tratto delle nostre prime linee, si appostava, con pochi animosi, in uno dei punti più avanzati e, con continuo lancio di bombe a mano e spezzoni, gli impediva efficacemente di estendere l'occupazione». Dopo di essere stato in cura per parecchi mesi all'ospedale militare di Camerino venne poi trasferito all'Istituto Kinesiterapico di Napoli.

Caronìa — licenziando di Ragioneria, è sottotenente di amministrazione presso il quartier generale di una delle armate alla fronte.

Carrai — riformato nella revisione della classe 1887, continua il suo insegnamento all'Istituto Tecnico di Siena e nelle R. Scuole Tecniche. Venne nominato socio ordinario della R. Accademia dei Fisiocritici.

Casalini — in seguito ad ispezioni governative presso la Scuola tecnica pareggiata di Mantova, venne dichiarato promovibile al grado di ordinario.

Casotto — continuando ad essere insegnante di Computisteria nella R. Scuola tecnica di Carrara, venne eletto Direttore di quella nuova Scuola media di commercio, e professore nelle medesime di Computisteria e Ragioneria. In seguito a tali uffici, pei quali fu riconosciuto insostituibile, venne esonerato dal servizio militare.

Castelfranchi — venne promosso tenente e addetto alla Direzione di Commissariato di un Corpo d'armata.

Castellani — rimasto gravemente ferito al braccio destro, dopo di aver peregrinato per parecchi ospedali, venne accolto nell'istituto De Merode a Roma per la rieducazione del braccio. Purtroppo il movimento di rotazione della mano e dell'avambraccio sono completamente aboliti per essersi uniti insieme nel punto di frattura l'ulna ed il radio, così da formare un osso unico. Il braccio essendosi per tal modo piegato quasi ad angolo retto per essersi formata una anchilosì ossea all'articolazione del gomito, si tende ora a farlo distendere di nuovo con continui massaggi, applicazioni elettriche e cure Kinesiterapiche. Abituato oramai a supplire completamente il braccio destro col braccio sinistro, il Castellani ha acquistato una discreta disinvolta così nello scrivere come per ogni altra bisogna.

Catalani — riformato in seguito a ferite riportate nella guerra attuale, è entrato al Credito Italiano, sede di Roma.

Cavazzana — presidente dell'Associazione dei Ra-

gionieri professionisti di Venezia, ha riferito per iscritto all'assemblea generale della Federazione nazionale sull'importante argomento della Tariffa professionale.

Cettoli — sempre occupato al Gabinetto del Direttore generale della Banca d'Italia, a Roma, abita ivi in via Lucrezio Caro 62, e collabora al *Corriere economico* diretto dal Murray, per la parte riguardante il mercato monetario internazionale e le banche italiane di emissione e di credito mobiliare.

Chellini E. — sottotenente del Commissariato, è passato da Bologna a Roma presso quel Ministero di Agricoltura, ufficio Approvvigionamenti.

Chellini M. — studente del II Ragioneria, è ora milite in un reggimento di fanteria alla fronte.

Chiarelli — chiamato in servizio militare, ha chiesto ed ottenuto di fare il corso di allievo ufficiale all'Accademia militare di Torino d'onde è uscito alla fine di gennaio.

Chiostergi — nel suo nuovo ufficio di cancelliere sostituto della Camera di commercio italiana per la Svizzera, che tiene le sue adunanze in diverse città ma ha la sua sede a Ginevra, dà prova, per dichiarazione dei suoi superiori, « della più bella virtù che si possa chiedere a chi deve dirigere un lavoro tanto difficile e spesso tanto delicato, cioè di un inesauribile entusiasmo ».

Cincolto — venne assunto, come contabile-corrispondente-esattore, dalla Giunta dei Consumi a Venezia.

Coen B. G. — venne eletto a far parte del Comitato talassografico Adriatico.

Coeta — tenente in un reggimento di fanteria, ha avuto il comando di una compagnia per parecchi mesi in trincea di fronte al nemico.

Cogo — soldato in un reggimento di fanteria, venne comandato all'Intendenza generale dell'Esercito.

Colle — già tenente di amministrazione in un ospedaletto da campo, venne promosso capitano. La

sua famiglia abita ora a S. Gio. e Paolo, in calle della Testa (Venezia).

Colpi — sottotenente di fanteria, venne levato da una Compagnia presidiaria in uno dei luoghi più esposti contro il nemico e comandato, per servizi amministrativi, presso il comando d'una divisione.

Colussi — studente del III Commercio e sottotenente degli alpini, venne promosso tenente.

Corti A. — studente di III Ragioneria e sottotenente di un reggimento di granatieri,

Cosma — studente del II Ragioneria e già sottotenente di artiglieria, venne promosso tenente.

Cravero — già sottotenente commissario, venne promosso tenente in una divisione di fanteria, alla fronte.

Croce — licenziando del corso Consolare, è ora sottotenente in un reggimento di artiglieria.

Dal Soglio — studente di III Consolare ed entrato col grado di sottotenente in servizio militare, trovasi presso un reggimento di Alpini, nella provincia di Udine.

D' Alvise P. — il valoroso insegnante dell'Istituto tecnico e della Università di Padova, il valente e ricercato Professionista, il Presidente operosissimo di quel Collegio dei Ragionieri, venne meritatamente insignito della Croce di cavaliere.

D' Amico — è entrato in servizio militare col grado di sottotenente di artiglieria e trovasi alla fronte addetto ad una batteria d'assedio.

D' Angelo — è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per i meriti notevoli acquistati nell'insegnamento.

D' Arbelo — per informazione del console Italiano di Dar es Salam, il quale trovasi attualmente in licenza a San Remo, pare non sia caduto prigioniero dei Tedeschi e che si trovi tuttora nell'Uganda.

Da Sacco — sottotenente di fanteria trovasi a pre-

stare servizio di compagnia in un paesello del circondario di Milano.

De Feo — sempre impiegato alla Banca italiana di Sconto, ha cambiato abitazione ed ora alloggia a S. Silvestro 92 - Roma.

Del Chiaro — è entrato in servizio militare come sottotenente di artiglieria.

Della Torre — senatore del Regno, che ha già dato molte prove della sua mirabile multi forme operosità nelle provvidenze di carità durante la guerra e nella preparazione illuminata per il dopo guerra, dopo di aver avuto larga parte nella organizzazione della riuscita Esposizione dei Giocattoli a Milano, ha presieduto ivi una numerosa riunione di aderenti alla progettata costituzione di un Consorzio italiano per lo sviluppo dell'industria del giocattolo.

De Nobili — già sottotenente degli Alpini, una volta congelato al piede e un'altra volta ferito, venne promosso tenente. Guarito anche dell'ultima ferita ha fatto ritorno alla fronte dove venne aggregato al Commando di un corpo d'armata.

De Pietri Tonelli — professore di Economia ff. di Preside all'Istituto tecnico di Rovigo, venne incaricato dell'insegnamento della Legislazione commerciale e della Politica doganale a ca' Foscari.

De Stefani — professore di Economia al R. Istituto tecnico di Vicenza e libero docente alle R. Università di Padova ha ottenuto l'incarico di questo insegnamento alla stessa Università.

De Vita — venne assunto, in qualità di impiegato, al Credito italiano, a Milano.

Di Loreto — si è laureato nella ultima sessione di dicembre in Economia e Diritto. Venne assunto, quale impiegato, al Credito Italiano a Roma.

*Dieni** — ha pronunciato dinanzi al Senato un applauditissimo discorso sulle condizioni che ora attraversa Venezia. Venne chiamato e presiedere la Giunta per la limitazione dei Consumi. Ha preso e

prende parte sempre più attiva alla mirabile operosità del Comitato di assistenza civile a Venezia, Venne segnalato fra i benemeriti della propaganda al Prestito nazionale.

Discacciati — già insegnante di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Bergamo, ha ottenuto quest'anno il medesimo incarico al R. Istituto tecnico di Sondrio.

Donnini R. — è stato promosso tenente e comanda una compagnia del suo reggimento. Venne proposto per una medaglia di bronzo ed una d'argento al valor militare e per il passaggio ad ufficiale effettivo per merito di guerra.

Draghi — licenziando in Ragioneria, già sottotenente in un reggimento di fanteria, venne promosso tenente.

Dragoni — già direttore generale del Commercio, lascia il suo ufficio per assumere quello di segretario generale dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Durante — entrato in servizio militare come soldato in un reggimento di artiglieria da fortezza a S. Nicolò di Lido, venne promosso caporale, e ha pubblicato sulla « Provincia di Padova » un buon articolo sopra « la nuova affermazione finanziaria italiana ».

Ercolino — sottotenente Commissario presso un corpo d'armata, venne promosso tenente.

Errera — è stato eletto, dal Consiglio Comunale di Venezia, a far parte della Giunta di vigilanza della Scuola Sup. d'Arte applicata all'industria.

Escobar — venne assunto, in qualità di impiegato, dal Credito italiano a Milano.

Fabbro V. E. — licenziando in Commercio, trentino, volontario, già sottotenente in un reggimento d'Alpini, venne promosso tenente e addetto al comando della sua divisione.

Facco — studente del III Commercio, già sottotenente di amm. venne promosso tenente.

Falesiedi — entrato in servizio militare fin dall'autunno del 1915, combatté sul Carso ove rimase

ferito. Guarì, ma per una malattia sopraggiunta gli dovette stare 6 mesi all'Ospedale. Attualmente trovasi in un reggimento di Telegrafisti alla fronte.

Fava U. — chiamato in servizio militare dovette abbandonare l'insegnamento delle lingue estere all'Istituto Conservatorio musicale G. Verdi di Milano, ma venne comandato, in qualità di Direttore, presso la Agenzia bancaria ed esattoriale della Banca Italiana di Sconto nella natia Cavarzere. Ha pubblicato il « Decalogo del Patriota italiano in tempo di pace » a cui, in una nuova ristampa, ha dato il titolo suggestivo di « Tavole di bronzo ».

Favero — per incarico del Ministero della P. I. ha ispezionato gli insegnanti di lingua francese nelle scuole tecniche di Vittorio, Cittadella e Tolmezzo.

Ferrari B. — già sottotenente in una batteria d'assedio alla fronte, venne promosso tenente.

Fiorese — è stato nominato Ispettore nella R. Dogana. Trovasi sempre a Milano.

Flora — ordinario di Statistica alla Università di Bologna, venne incaricato anche dell'insegnamento dell'Economia abbandonato, pei limiti di età, dal prof. Martello

Fredas — venne trasferito, in qualità d'insegnante di Ragioneria, al R. Istituto tecnico di Melfi, ed ebbe l'incarico della Computisteria in quella R. Scuola tecnica. Ha pubblicato nel « Corriere di Catania » un buon articolo su « Guerra di libertà ».

Fubini — licenziato in Ragioneria, è ora soldato automobilista presso un Ospedale contumaciale di confine.

Fumagalli — già sottotenente in un reggimento di fanteria, venne promosso tenente.

Fusari — licenziando di Commercio e sottotenente di amministrazione in un reggimento di fanteria, venne promosso tenente.

Galanti — ottenne uno speciale diploma di benemerenza per la sua propaganda efficace in favore dei Prestiti nazionali.

Gaggio — sottotenente in un reggimento di fanteria, ricoverato in un Ospedale da campo per una forte febbre gastroreumatica, è ora felicemente guarito ed ha fatto ritorno alla fronte.

Galli — licenziando d'Economia, è ora sottotenente in un reggimento di fanteria alla fronte.

*Gambier** — ha partecipato a un concorso di poesia, intitolato «Concours des auteurs du front» e vi ottenne il secondo premio con una poesia intitolata «Tricot de laine» che viene pubblicata in questo bollettino. Egli aveva scelto, come suo motto, il faticoso «Avanti Savoia», dei soldati d'Italia.

Garbin G. M. — già sottotenente commissario in un reggimento di alpini, venne promosso tenente.

Gardelli — licenziando di Commercio esottotenente di artiglieria, è passato ad una batteria di Assedio in zona di guerra.

Gelmetti — ultimato il corso di pilotaggio a Torino fin dallo scorso settembre, fa parte, in qualità di tenente aviatore, della squadriglia di difesa di una piazza forte.

Generali — guarito completamente, è stato comandato ufficiale di governo ad un battaglione di aviatori.

Gentilli — titolare di una delle borse Mariotti a Tangeri, ed ivi incaricato di reggere il Consolato Italiano, ha ottenuto un congedo di qualche tempo ed è venuto a passarlo a S. Daniele del Friuli.

Germinali — è entrato in servizio militare in qualità di sottotenente di artiglieria, a Brindisi.

Giacconi — aspirante ufficiale in un reggimento di fanteria, è stato promosso sottotenente. Ferito durante l'offensiva austriaca nel Trentino e rimessosi completamente, è ritornato alla fronte.

Gianquinto — è passato, in qualità di sottotenente dall'artiglieria da fortezza a Messina, all'artiglieria d'assedio in zona di guerra.

Gimpel — già sottotenente in un reggimento di alpini, venne promosso tenente e gli venne affidata una sezione di mitragliatrici.

Giuffrè — si è laureato dottore in Commercio nella sessione di Dicembre.

Giuliani — entrato in servizio militare, venne nominato sottotenente del Commissariato a Faenza.

Gmeiner R. — già sottotenente commissario venne promosso tenente ed è consegnatario dei magazzini di un corpo d'armata.

Goggioli — si è laureato in Commercio nella sessione ultima di dicembre. Venne assunto quale impiegato al Credito Italiano a Milano.

Guarneri — segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio e sottotenente in un reggimento di fanteria, trovasi ora al Comando di una centuria presso la Direzione del Genio in un corpo d'Armata in zona di Guerra. Così da economista, sta diventando un piccolo ingegnere militare.

Guglielmini — licenziando di Economia, dopo di essersi rimesso in salute, è tornato al deposito del suo reggimento per essere a suo tempo rinviaato alla fronte. Ha pubblicato sulla Gazzetta Ferrarese, un articolo interessante sopra. «Il problema industriale post bellico».

Jus — da vari mesi trovasi, come semplice soldato, all'Intendenza Generale Militare in zona di guerra.

Lacaita — venne assunto dal Ministero come insegnante di Computisteria e Francese nella R. Scuola Tecnica di Sansevero (Foggia).

Lanzone — nel suo ufficio di tenente del Genio, dovette sostenere quest'inverno una lotta incessante terribile, quasi sovraumana, contro le intemperie, per mantenere tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra le nostre posizioni avanzate nelle Alpi. La compagnia a cui egli appartiene ebbe un meritato encomio dal Comando di zona per il modo mirabile con cui seppe adempiere alla sua difficile missione.

Lattes — ha presieduto a Roma il convegno fra i professori universitari. Egli fu inoltre relatore sul tema: «Partecipazione dell'Università ai fini della

guerra », tema che illustrò facendo delle proposte per la maggiore utilizzazione, ai fini della guerra, dei professori esenti da obblighi militari.

Leonardi — impiegato al Credito italiano presso l'Ispettorato centrale, venne esonerato dal servizio militare.

Levi A. R. — ordinario di francese al R. Istituto tecnico di Venezia e incaricato per l'inglese al Liceo Moderno, ha avuto anche l'incarico della lingua e della letteratura francese alla R. Scuola superiore di commercio. Su proposta del Ministero della P. I. venne nominato cavaliere ufficiale della Corona di Italia.

Ligabue — studente del II Commercio, è sottotenente in un reggimento di fanteria alla fronte.

Lodi — venne promosso sergente in una unità mobilitata dalla Croce rossa in zona di guerra. Attualmente trovasi in un Ospedale di guerra a S. Giorgio di Nogaro.

Longobardi F. — studente di I commercio, venne promosso tenente di amministrazione e addetto a un ospedale da campo.

*Longobardi * E. C.* — l'illustre professore di lingua e letteratura inglese alla nostra Scuola, attualmente sergente di sanità in zona di guerra, ha ottenuto la medaglia di bronzo al valor militare perchè «noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, assolveva con esemplare fermezza il suo compito di capo di un drappello di portaferiti, percorrendo zone scoperte e bersagliate, ed infondendo nei dipendenti calma ed ardore».

Longobardi G. — benchè chirurgicamente guarito, pure accusa dei distrubbi notevoli in conseguenza della ferita del cranio per la quale ottenne tre mesi di inabilità a qualsiasi servizio. Ora trovasi a Napoli.

Lopez — è entrato al Credito Italiano, sede di Roma, fino dall'agosto 1916.

Loredan — studente di II Commercio, è entrato nel servizio militare, come soldato in un reparto somigliato di sanità.

Lovato — già sotto le armi colla divisa di sottotenente di artiglieria, venne esonerato dal servizio e ha fatto ritorno al Credito italiano.

Lucchese — agente di una ditta nell'Africa Orientale Tedesca, ebbe a condividere con gli altri Italiani, la triste odissea della prigionia. Apparisce da una lettera del Consolo Italiano a Dar es salam, attualmente in licenzia a S. Remo, che il Lucchese da lui lasciato a Tabora verso la fine di Settembre, aveva trovato occupazione proficua presso le truppe alleate. Ai primi di gennaio egli ha telegrafato da Tabora al presidente annunciando la sua partenza imminente per l'Italia, dove calcolava di arrivare, verso la fine di marzo, per la via di Boma, cioè attraversando tutto il continente africano, lungo il bacino del Congo.

Lupi — ha ottenuto l'incarico del tedesco al R. Liceo moderno di Padova.

Luzzatti — ordinario di Economia al R. Istituto tecnico di Venezia e libero docente alla R. Università di Padova, venne incaricato dell'insegnamento della stessa disciplina a ca' Foscari dove occupa parimenti da qualche anno, con grande valore, la cattedra di Statistica.

Maccioni — studente del II Ragioneria, è ora militare in un reggimento di fanteria alla fronte.

Magoni — studente del II Commercio e uscito dall'Accademia militare di Torino, è ora sottotenente in un reggimento di artiglieria alla fronte.

Mameli Gustavo — non più all'Istituto Tecnico di Mondovì, è entrato al Credito Italiano, sede di Roma.

Mammarella — volontario di fanteria e nominato sottotenente, scomparve in uno dei combattimenti ai quali prese parte il suo reggimento, e di lui non si seppe nulla. Figura fra i dispersi.

Mannina — supplente di ragioneria all'Istituto Tecnico di Trapani, è andato ad Aden come addetto a quella Salina italiana.

Marcellusi — trovasi ora a Bergamo, dove abita in via Angelo Mai N. 9.

Mariani — già titolare della borsa di pratica commerciale per la piazza di Tokio e poscia assunto nell'ufficio di segretario al Ministero del Commercio, ricevette l'incarico di accompagnare, in qualità di segretario la missione Commerciale Italiana in Russia e venne già destinato a risiedere colà stabilmente, dopo la detta missione, in qualità di delegato Commerciale. La missione è giunta in Russia ai primi di febbraio.

Mariiglioni — ha ripreso l'incarico dell'insegnamento di ragioneria al R. Istituto Tecnico di Cremona.

*Martello** — avendo raggiunto i limiti di età, ha abbandonato la cattedra di Economia da lui per tanti anni illustrata alla Università di Bologna.

Martini R. — già sottotenente in un reggimento di fanteria alla fronte, venne promosso tenente.

Martini L. — ha pubblicato sulla Rivista dei Ragionieri di Padova, un articolo sull'« Amministrazione dei beni dei terzi negli Istituti di credito ».

Marturano — ha lasciato, per ragioni personali, la Banca di Credito popolare da lui fondata, e per qualche anno diretta, a Taranto.

Masetti — sempre Vice-presidente del R. Istituto Tecnico C. Cattaneo di Milano, vigila, come sindaco prefettizio, su un'azienda tedesca, e cura il reclutamento degli alunni che si prestano a lavorare per il materiale di guerra, ma ha cessato, per ragioni di salute, di essere capitano di sussistenza. Ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » di Padova uno studio notevole su « Danni di guerra e Ragioneria ».

Mazza — rientrato al deposito del suo reggimento a Pavia, venne costretto di nuovo a rimettersi sotto la cura dei medici (Ospedale Collegio Borromeo in Pavia).

Mazzarella — diventato redattore della *Gazzetta* di Venezia, è entrato in servizio militare d'onde fu comandato al Giornale.

Melani — morto eroicamente sul campo del valore e della gloria. Di lui venne già detto nel Bollet-

tino precedente che ne portava anche il ritratto. Pubblichiamo qui in nota l'estratto di un affettuoso articolo necrologico redatto dal suo carissimo amico Cardellichio, giacente ferito nell'ospedale militare di Camerino (1).

Meneghelli — nella sua qualità di Presidente della Camera di Commercio, di Venezia, venne eletto a rappresentare la medesima in seno al Consiglio Direttivo della nostra Scuola ed è quindi il primo che dai banchi

(1) La coscienza della propria superiorità in Italo Melani si risollevava ed affermava anche a traverso i più cupi abbattimenti dello spirito. In quella coscienza si temprava la sua volontà, ed altro conforto non avea che da quella, allorchè nella sua gelida stanza, avvolte le gambe in uno scialle, nutriva sui libri il suo ingegno alto e pensoso. Una torbida irrequietudine, una visione pessimistica della vita (in cui m'aveva, pur troppo, compagno!) trasmutantesi talvolta in rinunzia e disperazione, gli era venuta dalle disgraziate letture della sua prima giovinezza. Schopenhauer, Stirner, Nietzsche avevano malamente impressionata la sua sensibile fibra, generando una tormentosa antitesi tra i suoi concepimenti esaltati, tra le fantasie della sua cerebralità e l'impero schietto e nativo della sua anima, sospirosa delle gioie della vita. Figlio d'artista, dilettante Egli stesso, aveva il senso squisito generale dell'arte che, nell'opera letteraria, lo guidava sicuramente a scoprire bellezze e pregi ad altri nascosti. Studiava con lo stesso fervore gli scrittori più genuini e vari della nostra lingua, che egli possedeva magnificamente, e quelli francesi ed inglesti. Esprimeva i suoi pensieri e giudizi con parola coloritrice, precisa, veloce, tagliente; e se nelle discussioni talvolta s'incaloriva e diventava veemente, quasi aggressivo, se ne pentiva subito dopo. Natura generosa, anima altera e diritta, tempra fiera di combattente, raccolse in sè senza esitazioni l'alta idealità del dovere che lo condusse a morte. E poichè non fu partecipe delle correnti guerriere antibelliche, ma contrario, offerse per ciò stesso un esempio insuperabile di elevazione e di sacrificio.

Ora, amico mio, il « vieux capitain » del Bandelaire che insieme leggemmo, la Morte, ha preso i tuoi sogni; e sul sasso che ti ricopre lontano la bufera delle Alpi ripete col triste augello del Poe: « Never more »! L'abbiamo scritto col sangue, col Tuo giovine sangue l'hai scritto, o mio più grande Amico, il tuo Poema, e non poteva sprigionarsi da Te un canto più alto e imperituro!

di Cà Foscari sia salito alla suprema direzione amministrativa dell'Istituto. Segnaliamo con vivo compiacimento la sua intelligente, instancabile operosità in pro' degli interessi cittadini e nazionali, la quale si è ultimamente segnalata con due importantissime relazioni sopra «la navigazione interna» e «per la migliore soluzione del problema adriatico».

Mioli — sempre impiegato alla Società Marittima Italiana, abita ora a Genova, salita Multedo 12 A 3.

Miotti — sottotenente degli alpini, è stato promosso tenente.

Molina — è stato nominato presidente della Commissione che dirigerà l'importante agenzia Centrale della Cassa per il piccolo credito popolare che si è aperta di recente a Venezia.

Montegnacco — studente del II Commercio, già sottotenente dei bersaglieri, poi degli alpini, lo è ora dei V C A alla fronte.

Montemaggi — è stato nominato Direttore dello Zuccherificio Ostigliese. Il suo nuovo indirizzo è Ostiglia (Mantova).

*Montessori** — venne dispensato dal servizio militare per essere contemplato nei casi di esenzione stabiliti per legge. Rimarrà quindi all'insegnamento nella nostra Scuola del Diritto commerciale e della Procedura civile.

Morassutti — con recente Decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Morpurgo — è andato ad abitare a Roma, via Porta Salaria 61 int. 13.

Mortillaro G. — studente del III Commercio e sottotenente di amministrazione è stato aggregato a un reggimento di Lancieri.

Mosca — perfettamente ristabilito delle sue gravi ferite, venne richiamato al deposito del suo reggimento a Cuneo.

Moschetti — direttore della Banca Cattolica Veronese, è stato di recente nominato Consigliere d'Am-

ministrazione del Credito Nazionale di Milano, revisore dei Conti della Federazione Bancaria Italiana, sindaco effettivo della Società Anonima Conservazione del Legno e Distilleria Catrame (Milano), membro del Comitato di propaganda per la limitazione dei consumi di Verona e membro del Comitato Trentino-Veronese per lo sviluppo industriale, agricolo, commerciale delle terre trentine.

Mozzi A. — licenziando di Ragioneria e già sottotenente in un regg. di fanteria e venne promosso tenente.

Murray — avendo dovuto rinunciare, per motivi diversi, a un incarico che gli era stato affidato a ca' Foscari, ha accettato quello di Politica commerciale e Legislazione doganale all'Istituto Superiore di commercio di Genova insieme ad un altro incarico presso quella Università.

Mussafia — perfettamente ristabilito in salute, ha ripreso regolarmente l'insegnamento del Tedesco all'Istituto tecnico di Rovigo dove è stato recentemente promosso di classe, ma ha fissato temporaneamente la sua dimora a Padova, in via Morgagni, 40.

Navazio — studente del IV Ragioneria, è ora sottotenente in un reggimento di fanteria alla fronte.

Odorisio — licenziando di Ragioneria, già sottotenente di artiglieria, è passato da un reggimento ad un altro, ed ora trovasi alla fronte.

Olivieri. — già sottotenente in un reggimento di Alpini, venne promosso tenente e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Padoa — non più a Cento, abita ora a Bologna viale Audinot.

Padua — studente del II Ragioneria, è ora sottotenente di amministrazione in un ospedale da campo, alla fronte.

Palazzi — già sottotenente di fanteria, venne ferito nei pressi dell'Isonzo, nel giorno della presa di Gorizia. Una bomba a mano scoppiatagli vicino lo ferì gravemente al lato destro della faccia (non offendendo

miracolosamente l' occhio destro), al braccio ed alla mano destra, un pò al gomito sinistro e lungo la gamba destra e la coscia della gamba sinistra. Il povero giovane, che è stato ultimamente promosso tenente, venne ferito in così malo modo che nella sola gamba destra aveva 22 ferite abbastanza grandi, non contando quelle prodotte da scheggie minutissime. Ora è in via di guarigione all' Ospedale militare di riserva di Fermo.

Paleani — rimasto in Romania, aveva accettato un posto di fiducia nell' Amministrazione dello « Stabilimento Uzinele Metalurgico », nell' importante città industriale di Ploesti, quando si produsse la vittoriosa avanzata austro-bulgaro-tedesca. Si crede siasi rifugiato a Jassy.

Pancino — venne chiamato dal Consiglio comunale di Venezia a far parte della Commissione per controversie imposte dirette. Ricevette la medaglia di bronzo per la propaganda in favore dei Prestiti nazionali.

Paoletti E. — già sottotenente di amm. all' ospedale militare di Udine, venne promosso tenente e addetto a un Ospitale da campo.

*Papadopoli** — è stato nominato, nella seduta del 23 Dicembre del Consiglio Comunale di Venezia, Presidente del Comitato del Museo Civico.

Parenti — impiegato presso il Credito Italiano, sucursale di Livorno, ha ottenuto il richiesto trasloco presso la sede di Firenze.

Pasquino — già sottotenente di amministrazione, è stato promosso tenente presso un Ospedaletto da campo someggiato.

Passerella — sottotenente di commissariato, è passato dall' Ufficio per requisizione grano al Ministero, dell' Interno a quello di Approvvigionamento presso il Ministero di Agricoltura a Roma.

Perillo — studente del II Ragioneria, è entrato in servizio militare col grado di sottotenente di fanteria. Ferito una prima volta nel Marzo scorso, e guarito, ritornò alla fronte. Nell'agosto ferito nuovamente fu in-

viato all' Ospedale. Ristabilitosi completamente è ritornato alla fronte.

Pestelli — ferito come si è detto nel bollettino precedente, dovette rimanere all' ospedale di Firenze molto più tempo di quanto si sperava e con poca probabilità di riacquistare completamente la disponibilità dell' arto ferito, data la gravità della frattura vicino al polso. Appartiene tutt' ora al Ministero del Tesoro, in attesa di nomina a 1º ragioniere in seguito a concorso, vinto nel gennaio 1915, nel quale è risultato 3º fra parecchi concorrenti.

Pettenella — sottotenente di fanteria, ferito in diverse parti del corpo fino dal novembre 1915 e ricoverato all' ospitale militare di Legnago, ha avuto una forte ricaduta nel settembre scorso di guisa che non è ancora guarito.

Piazza E. — trasferito al R. Istituto di tecnico di Mondovì, abita a Mondovì Piazza, borgo S. Croce 14.

Piazzesi — studente di I commercio, venne promosso tenente di amministrazione presso la Direzione di commissariato di un Corpo d' armata.

Piazzola — sottotenente di amministrazione, venne promosso tenente.

Pitteri F. — già decorato con medaglia d'argento al valor militare per il suo ardente ed eroico contegno, che or è un anno fu di nobile esempio ai suoi soldati nelle dure giornate di Oslavia, ricevette, oltre alla medaglia, anche un'altra ricompensa, la promozione a capitano per merito di guerra.

Polacco — fin dall' istituzione del Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari, fu chiamato, per la sua speciale competenza, all' importante ufficio della Commissione Centrale per il traffico marittimo. Venne nominato, in riconoscimento dei servizi resi, Cavaliere della Corona d' Italia, e i colleghi d' ufficio gliene offrirono le insegne.

Poma — licenziando di Ragioneria e sottotenente di fanteria, ha ottenuto l' encomio solenne per una

azione di ardimento da lui compiuta nell'agosto, e promosso tenente per merito di guerra.

Priori — sottotenente in un reggimento di alpini, fu ferito in un combattimento sul Pasubio. Trovasi ora in licenza di convalescenza a Cremona.

Quintavalle U. — già sottotenente di fanteria a Venezia, ove è addetto alla difesa aerea, venne promosso tenente. Ora venne trasferito

Raguzzi — promosso incaricato d'affari a Panama, ha pubblicato, nel bollettino del Ministero degli Affari Esteri, una relazione sul 2º anno di esercizio del Canale stesso.

Rapisarda — professore ordinario nei RR. Istituti tecnici, abita a Roma, via Depretis 86. Ora in missione presso il R. Istituto Tecnico di Roma ebbe anche l'incarico provvisorio della Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Velletri.

Rieppi G. — già tenente del Commissariato a Verona, venne trasferito (Albania) presso la Direzione del Commissariato militare, e promosso capitano.

Rieppi I. — già sottotenente di Commissariato, dopo di aver fatto il corso a Parma, è entrato in carriera col grado di tenente.

Rinonapoli — è ora sottotenente di amministrazione nell'ospedale militare principale di Napoli.

Rocca E. — licenziando di Lingue, ritornato alla fronte una seconda volta dopo un mese di malattia e qualche altro di convalescenza, prese parte ad una brillante operazione che condusse a prendere prigioniero un intero corpo di guardia nemico. Assistendo più tardi alla presa di Gorizia venne ferito leggermente, a qualche pollice sopra la tempia destra, da uno shrapnel austriaco. Passò quindi al Comando di una sezione di Pistole Mitragliatrici.

Roia — aveva ottenuto l'incarico di insegnante presso l'Istituto Tecnico di Catania ove si era anche recato, ma improrogabili ragioni famigliari lo constrin-

sero ad abbandonare la cattedra. Trovasi attualmente alla Banca Italiana di sconto, direzione centrale, Roma.

Rondina — licenziando di Ragioneria e sottotenente di amministrazione, è stato trasferito al Deposito del regg. Cavalleggeri Padova in qualità di ufficiale pagatore e di matricola.

Roselli — trovasi sempre come caporale all'ufficio di Commissariato Intendenza a

Rossi Bruno — studente II ragioneria, è ora soldato in una squadriglia di Aereoplani.

Rota — già sottotenente in un reggimento di artiglieria da fortezza, venne promosso tenente.

Rubele — studente del II Lingue, è ora sottotenente in un reggimento di bersaglieri alla fronte trientina.

Ruffini — della gloriosa brigata Granatieri, venne promosso tenente, ma rimase sempre addetto al comando della medesima.

Rupiani — trovasi sotto le armi col grado di sottotenente. Da Ancona, ove trovasi, è stato trasferito a Roma al Sottosegretariato per le armi e munizioni.

Rusconi — già studente del III Consolare e sottotenente degli alpini, della cui morte eroica contro il nemico abbiamo già parlato, pubblicandone il ritratto, nel bollettino 58, aveva conseguito la medaglia di bronzo al valore militare,

Saccardi — studente del III Ragioneria, è ora sottotenente in un reggimento di fanteria alla fronte.

Salerno-Mele — entrato come volontario fra i combattenti ed inquadrato col grado di sottotenente in un reggimento di fanteria, venne ferito nello scerso novembre in una delle nostre azioni ardimentose e ricoverato all'ospedale S. Osvaldo di Udine. Rimandato, per decisione di riforma, alla Commissione Centrale di controllo, gli fu riconosciuta la perdita di due dita del piede sinistro e il ginocchio sinistro anchilosato per

la permanenza di due schegge di granata nel condilo femorale esterno. La Commissione gli offrì il ricovero in un ospedale per l'atto operativo, ma il bravo giovane, considerando che tale intervento lo avrebbe reso inabile per parecchi mesi, chiese ed ottenne il rimando a fine guerra dell'operazione ed il ritorno alla fronte per i primi di febbraio.

Salimei — del IV economia, è ora capitano di un reggimento di fanteria.

Salvatelli — è ora sottotenente di una sezione di sanità in zona di guerra.

Salvetti — ferito come abbiamo detto nel bollettino precedente, trovasi ora nell'ospedale « Sacro Cuore » di Milano, ed ha la fortuna di essere assistito dalle persone di sua famiglia. È stato promosso capitano.

Santarlasci — venne incaricato dell'insegnamento della Storia politica ed economica e della Geografia fisica, politica e commerciale nel nuovo Istituto commerciale di Carrara.

Santoro — licenziando di Ragioneria, e ancora sotto cura per le gravi ferite riportate al campo lo scorso anno, e sotto la minaccia dell'amputazione ad una falange, venne promosso tenente.

Saponaro — studente del IV ragioneria, sottotenente di fanteria, venne ferito al braccio destro così gravemente da dover scrivere col sinistro.

Saporetti — venne nominato professore ordinario di ragioneria al R. Istituto Tecnico di Verona ed insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Scarpa A. — studente di III Commercio, sottotenente in un reggimento di Alpini, rimasto ferito, come si è detto nel Boll. precedente, sta per uscire dal Convalescenzario di Belluno per tornare alla fronte.

Scarpellon — ha pubblicato sull'« Almanacco Veneto » del 1917 un bellissimo articolo sull'Istituto dei mutilati alla Giudecca del quale egli è diventato uno dei più efficaci instancabili collaboratori. Venne chiamato a far parte del Comitato esecutivo della Esposi-

zione nazionale dei Giocattoli, del Giuoco e della Ginnastica che avrà luogo a Venezia nel settembre 1917.

Secretant Gilb. * — ha spiegato anche nello scorso anno una feconda operosità a vantaggio della Società Dantesca del cui Consiglio centrale fa parte, mentre è segretario della Sezione veneziana. Ha continuato nella sua ammirabile efficace attività a favore della Croce Rossa. Venne nominato dal Consiglio comunale di Venezia membro del Comitato del Museo Civico. In occasione dell'apertura dell'anno accademico all'Ateneo Veneto, egli tenne, dinanzi ad un affollatissimo ed eletto uditorio al quale partecipavano Senatori, Deputati, il Prefetto, ed altre autorità, una memoria erudita ed eloquente sopra il famoso discorso di Tommaseo letto allo stesso Ateneo, il 30 dicembre 1847, sullo « Stato presente delle lettere », il quale iniziò quella agitazione che doveva condurre alla rivoluzione del marzo 1848. Venne molto applaudito. Questa medesima conferenza venne ripetuta con eguale successo a Firenze dinanzi al Sindaco ed alle maggiori autorità cittadine. Fu insignito del diploma di benemerenza per la propaganda al Prestito nazionale.

Seghesio — sottotenente di fanteria, dopo aver combattuto nelle aspre trincee del Carso, fu comandato ad istruire le reclute del 1917. A motivo dei disagi sofferti, cadde ammalato e fu costretto ad andare allo ospedale. Ora però è in via di guarigione.

Seminario — insegnante all'Istituto Tecnico di Barletta ed alla R. Scuola Tecnica di Bari, venne chiamato in servizio militare.

Sergiacomi A. — pei servigi resi al Paese nelle sua qualità di Direttore della Cassa di risparmio di Offida, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sergiacomi R. — è stato promosso tenente di fanteria e ricopre attualmente l'ufficio di aiutante maggiore in 2a del suo reggimento.

Serini — primo capitano in un battaglione M. T. dopo di aver passato 11 mesi in zona avanzata, ot-

tenne l'esonero dal servizio fino al 31 marzo 1917 per essere adibito di nuovo alla sede della Banca d'Italia a Vicenza.

Signoretti — sottotenente di artiglieria, è stato promosso tenente.

Sitta — ricevette la medaglia di argento per la sua efficace propaganda a favore del Prestito Nazionale.

Spaziani — insegna non all'Istituto tecnico ma al R. Liceo Ginnasio di Trapani.

Squarzina — studente del IV Economia, sottotenente commissario, dopo di essere stato ammalato per causa di servizio, fu addetto alla Direzione di Commissariato di Firenze. Ora è nuovamente ricoverato all'Ospedale militare Giusti di quella città.

Suardi — ha ottenuto la laurea in Ragioneria a pieni voti assoluti e la lode.

Suppiej B. — revisore dei conti dell'Associazione, è uscito ufficiale dall'Accademia Militare di Torino e verrà fra poco mandato alla fronte.

Tagliabue — studente del III Commercio, e sottotenente di fanteria, ferito al polmone sinistro da una palla austriaca nella nostra controffensiva del Trentino, è ora completamente ristabilito, e trovasi in un deposito di fanteria a Benevento. Ha scritto all'Associazione che conserva «tutta la sua fede ed il suo entusiasmo ancora integro».

Tarli — trovasi ancora insegnante di Ragioneria al R. Istituto tecnico commerciale italiano del Cairo.

Tavola — licenziato di Commercio, e sottotenente di fanteria, è stato promosso tenente.

Tellatin — licenziando di Commercio, sottotenente di fanteria e ferito, ha recuperato completamente la salute ed è passato all'aviazione prima come allievo e poi come pilota.

Tenaglia — licenziando Commercio, è ora soldato in un reparto di zappatori.

Teodori — studente del III Ragioneria, e soldato

in un reggimento di artiglieria, è stato riformato perché affetto da miopia.

Tesei Guèroli — è stato assunto quale insegnante di Ragioneria nell'Istituto Tecnico e nella Scuola Cavalli Conti di Milano, e quale insegnante di un corso speciale pei ragionieri che desiderano abilitarsi all'insegnamento della Computisteria presso l'Istituto Leonardo da Vinci.

Testa — console generale, dimora sempre a Roma, ma ha cambiato casa poichè abita ora in viale Parigioli 15 - villino Testa.

Titta — studente del IV Economia, soldato di artiglieria, è stato destinato al Ministero della guerra, come aggregato alla direzione dei servizi logistici, divisione assegni. Abita a Roma in via Cicerone 44.

Todero — del II Commercio, è milite in un reggimento di fanteria.

Tonato — studente di I commercio è sottotenente di artiglieria a Venezia.

Tonini A. — studente di II. commercio, sottotenente in un reggimento di artiglieria pesante campale, venne aggregato ad un reggimento di artiglieria da campagna

Trevisanato — ha pubblicato sul Bollettino degli agricoltori un articolo importante sull'industria e sul commercio degli oli di seme.

Truffi * — nella sua qualità di Presidente dell'Ateneo Veneto ne ha inaugurato l'anno accademico, ai primi di gennaio, con un applauso discorso patriottico, il quale ha servito da esordio alla erudita ed eloquente esumazione Tommaseana del prof. Secretant. Venne eletto per acclamazione presidente della sezione Veneziana dell'Unione generale degli insegnanti.

Ubertis — del II Commercio è soldato in un reggimento di artiglieria da fortezza, in attesa di frequentare il corso d'allievo Ufficiale alla fronte.

Valentini — tenente in un reggimento di fanteria,

guarito dalla ferita riportata in combattimento, e dopo essere stato in licenza di convalescenza, è tornato al suo deposito dove comanda una compagnia di reclute in un distaccamento della provincia di Como.

Valentinis — sottotenente di amministrazione, venne promosso tenente e destinato a Udine presso un magazzino avanzato di vestiario ed equipaggiamento.

Valletta — del III Commercio, è milite in un reggimento di fanteria.

Veronese F. — insegnante di Inglese all'Istituto Tecnico di Ancona, è sottotenente di artiglieria a Mestre.

Veronese U. — è ora maresciallo della Croce Rossa presso una sezione di Sanità, alla fronte.

Vettori — dopo la morte del senatore Cadenazzi è diventato procuratore generale della baronessa Franchetti a Treviso.

Vianello V. — ha dato e mantenuto le dimissioni per ragioni di salute, l'ufficio di Direttore del R. Istituto sup. di comm. di Torino che egli aveva tenuto con plauso universale, fino dall'applicazione della nuova legge del 1913.

Volpi — già sottotenente di amministrazione a Rovigo, venne promosso tenente e trasferito a Recanati.

Wilkinson — licenziando di Ragioneria, già sottotenente in un reggimento di fanteria, poi riconosciuto temporaneamente inadatto al servizio di guerra, entrò di nuovo in servizio e fu promosso tenente al Comando di una compagnia nel Trentino.

Zaina — grande negoziante di uova, pollame e selvaggina a Parigi, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia in ricompensa dei servigi da lui resi al commercio italo-francese.

Zancani — uscito dalla scuola di applicazione per la fanteria a Parma, è ora ufficiale di amministrazione in un reggimento di fanteria, a Sacile.

Zappa — sottotenente di artiglieria, venne congedato provvisoriamente per attendere all'insegnamento della Computisteria e della Ragioneria generale di cui

ebbe riconfermato incarico alla R. Scuola sup. di commercio di Genova.

Zerilli — sottotenente di amministrazione, è passato al deposito di un reggimento di lanceri a Bologna.

Zucchelli — studente del III Commercio e sottotenente degli alpini, venne ferito al braccio destro. Trovavasi, fin dallo scorso giugno, in un Ospitale a Firenze, ma sperava, in gennaio, di avere per il Febbraio la licenza di convalescenza che intendeva passare a Venezia.

Zuliani — ricevette dalla Banca italiana di Sconto una missione delicata e importantissima alla quale è commesso anche un'interesse nazionale, e in conseguenza della quale dovette andare a Parigi, Londra e New York. Egli trovasi ora in questa città, ove si tratterrà per qualche tempo. Il suo indirizzo è 56 Beaver Street.

NOZZE

Cigolotti dott. Enrico con
Rina dal *Fabro*

Moggio Udinese, 15 gennaio 1917.

Coppola dott. prof. Castrenze con
Balbina *Balbi*

Venezia, 8 gennaio 1817.

NASCITE

Bizzarini Gian Luigi

Feltre, 27 - I - 1917.

Cugusi Graziella

Milano, 7 - I - 1917.

Favero Italo

Udine, 17 - I - 1917.

Dall' Armi d.r comm. Tommaso morto d'improvviso a Treviso il 23 gennaio, era uno dei più anziani ex-studenti della Scuola d'onde era stato licenziato fino dal 1871, e fu uno dei primi ad aderire all'Associazione e ad iscriversi fra i Soci perpetui.

Aveva poco più di 65 anni, quantunque la prestanza della persona gliene facesse dimostrare ancor meno.

Egli era da moltissimi anni procuratore generale dei Conti di Collalto, ed avea saputo, mediante una attività senza esempio, corroborata da un grande criterio, rendere sempre più prospere le sorti della Amministrazione da lui presieduta e creare una invidiata fortuna a sè ed un vero benessere alla innumerevole schiera dei coloni.

Il comm. Dall' Armi, era da anni vice-presidente del Consiglio Provinciale, e faceva parte come Sindaco, dell' Amministrazione comunale di Susegana. — Presidente della società anonima Bortolo Lazzario, vice-presidente degli Stabilimenti per l'industria della Juta di S. Donà di Piave, Direttore della Banca di Credito Agricolo industriale di Conegliano, Vice presidente della società anonima Antonio Volpe di Udine, Consigliere della società Grand Hotel Continental di Roma, egli portava dovunque il suo senno, la sua capacità, la sua persuasiva forma di valente uomo di affari. Fra le altre onorificenze era decorato anche della croce di cavaliere del lavoro.

Emiliani dott. cav. uff. Girolamo, uscito dalla Scuola nel 1884, era entrato prima alla Statistica che formava allora una direzione generale autonoma sotto il Bodio, poi al Ministero di agricoltura, industria e commercio dove era salito al posto di capo sezione.

Di spirito eletto e di carattere giouale, lascia di sè un largo compianto. Aveva conseguito la laurea per titoli.

Giani prof. Benedetto di Vicenza, licenziato dalla Scuola nel 1900, e diplomato in Economia nel 1901, rimase per 15 anni presso la società Umanitaria di Milano facendovisi molto apprezzare per le elette sue qualità di mente e di cuore. Entrato nell'esercito allo scoppio della guerra, trovavasi in Vallarsa al momento della grande offensiva austriaca. Dopo quindici giorni di bombardamento cadde ammalato gravemente. Trasportato all' ospedale della Croce rossa di Schio, morì l' 11 giugno 1916.

Massaro dr. Celeste — licenziato dalla Scuola, sezione di commercio, nel 1908, aveva conseguito nel 1908 la laurea per titoli. Dopo di aver prestato per parecchi anni la sua opera efficacissima presso una ditta produttrice e negoziante di conterie a Murano, aveva assunto la direzione dell'azienda familiare. Dallo scoppio della guerra era entrato in servizio col grado di sottotenente di artiglieria da fortezza. Aitante della persona, serio, capace, affabilissimo, egli s'era conquistato la simpatia di quanti l'avvicinavano. Si è spento dopo una lunga malattia, il 28 dicembre 1916, a soli 33 anni.

Rastelli avv. comm. Giovanni — uno degli studenti più antichi della nostra scuola, datosi poi al foro dove ottenne un grande successo, era uno dei Cafoscarini arrivati più in alto, poichè occupava da molto tempo l'ufficio di consigliere provinciale di Torino e

da parecchie legislature rappresentava al Parlamento il collegio di Lanzo Torinese.

Egli è morto a Viù il 25 gennaio, dopo lunga malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione. Con la sua scomparsa diminuisce di uno il manipolo eletto dei cafoscarini al Parlamento nazionale.

Russo dott. Gaetano di Cagliari, licenziato e laureato in Economia e Diritto nel 1911, aveva subito trovato un buon impiego presso il Credito Italiano a Milano. Cresciuto rapidamente in considerazione, era stato inviato, come capo del personale, alla sede importante di Napoli. Colpito da malore rapidamente spegnevasi l'11 novembre 1916. Si era forse troppo affaticato nell'adempimento scrupoloso del suo dovere. Modesto, capace, energico e cortese avrebbe fatto senza dubbio una bella carriera.

Zanolla rag. Giovanni di Cavarzere, licenziato dalla sezione di Commercio nel 1914, entrato in guerra col grado di sottotenente di fanteria, è morto il 4 marzo 1916 in Albania, per malattia incontrata nel vettovagliamento di Vallona e Durazzo. Così nella primavera di sua vita spegnevasi a soli 26 anni questo giovine valoroso che tanto bene faceva sperare di sè, piombando nel lutto la madre, un fratello e tre sorelle.

Zamboni dott. Italo di Imola, entrato alla Scuola dopo il liceo, vi aveva conseguito nel 1909 la laurea in Commercio. Entrato subito dopo alle Assicurazioni Generali di Venezia, vi aveva fatto ottima prova, così che ultimamente eragli stato affidato un incarico di fiducia presso l'agenzia di Parma. Chiamato in ser-

vizio militare in qualità di sottotenente, era entrato in un gruppo di mitragliatrici, quando, verso la fine di dicembre, cadde eroicamente contro il nemico, nel Trentino, in una azione nella quale dimostrò fiero ardimento

— Affezionatissimo all'Associazione fu per tre anni nostro diligentissimo revisore dei conti. — Per il suo tratto affabile e distinto e per il suo aspetto molto simpatico che aveva qualche cosa di britannico, soprattutto nel viso sempre diligentemente sbarbato, riusciva caro a quanti lo avvicinavano e la sua perdita verrà da tutti sentitamente rimpianta (1).

Ad **Armanni** è mancato la suocera; **Baccani** ha perduto lo suocero; a **Brucini** è morto il figlio Armando; **Dalla Zorza**, il nostro affezionato e devoto

(1) L'egregio prof. dott. Battistella, commilitone del povero Zamboni, richiesto dal Presidente di dare qualche particolare sulla morte del povero nostro Italo, così si esprime nella lettera di risposta: « Dopo una giornata di allarmi e di inquietudini il nemico aveva, a notte, pronunziato un attacco contro una delle nostre ali. Zamboni non era direttamente impegnato; pur tuttavia, con mirabile slancio offensivo organizza immediatamente un'azione rivolta ad appoggiare e disimpegnare il settore investito. Non soddisfatto di ciò, per scegliere un più acconci appostamento alla sua mitragliatrice e per osservare meglio lo svolgersi dell'operazione, uscì risolutamente dalla trincea, non curante del pericolo gravissimo che così avrebbe corso. offrendosi bersaglio al nemico senza alcuna difesa. Poco dopo una fucilata nemica lo colpiva trapassandolo da fianco a fianco. Un soldato lo udì mormorare: Sono ferito, pazienza! Morì un minuto dopo. La guerra era divenuta la sua passione e la sua preoccupazione; tutta la sua anima era nella sua trincea e non viveva più, da tre mesi, che una vita di tensione senza riposo. Buon guerriero egli è stato non solo nell'ultimo istante, ma sempre, da quando egli aveva volontariamente scelto l'ansia bruciante della prima linea, in cambio d'ogni altro bene ch'egli reputava minore. È caduto l'antivigilia di Natale ».

consigliere, ha perduto, in tarda età, il padre cav. Francesco; a **Galanti** e mancata la zia contessa Gobbato Tornielli; **Gastaldello, Giacomello, Moccia e Nardini** hanno perduto la madre; **Orefici** ha perduto la sorella tornata dall'america in Italia per seguire il marito richiamato; a **Provvidenti** è morto lo suocero a Costantinopoli; a **Vignola** è mancato eroicamente in guerra il fratello, maggiore di fanteria; **Viterbo** ha perduto la madre.

Rinnoviamo pubblicamente a questi Soci colpiti dalla sventura le condoglianze espresse a suo tempo in iscritto dalla Presidenza.

AI SOCI

rivolgiamo viva preghiera perché vogliano far pervenire la quota sociale per il 1917, la quale va pagata anticipatamente.

Se la nostra Associazione, unica fra le consorelle d'Italia e una delle poche nel mondo, ha potuto mantenere il ritmo regolare e costante della propria attività, attraverso la guerra sterminatrice che infuria dovunque, essa lo deve, oltre che alle economie saviamente accumulate negli anni di pace, anche al fedele concorso finanziario dei propri associati.

Si affretti adunque ciascuno a mandarci la cartolina vaglia di L. 6, senza di che noi saremmo imbarazzati fra altro a pubblicare il Bollettino, atteso il costo sempre maggiore della carta e della stampa.

Nuovi Soci perpetui

N. 161 — **Calini** co. dr. Annibale di Brescia, caduto eroicamente pugnando contro il nemico, il 16 settembre — (iscritto per cura della madre, contessa Calini Brugnoli il 16 gennaio 1917).

162 — **De Marco** dr. G. B. — (4 gennaio 1917).

NUOVI SOCI

dal 16 novembre al 31 dicembre 1916

N. 925 — **Gera Ragghianti** prof.ssa Ida di Lucca, vedova del defunto dott. Ferruccio Gera, (ritornata socia il 20 novembre) — *Cuneo, R. Istituto Tecnico.*

926 — **Gianquinto** rag. Antonio di Trapani — (adesione 30 novembre) — *Trapani.*

Due essendo morti (Russò e Zanolla), e tre avendo dato le dimissioni, rimasero 921.

dal 1º gennaio al 10 febbraio 1917

922 — **Broma** rag. Serafino di Valdobbiadene — ora in servizio militare.

923 — **De Petri Tonelli** dr. prof. Alfonso di Carpi (Modena) — professore di Economia all'Istituto tecnico di Rovigo e incaricato della Politica commerciale e Legislazione doganale alla R. Scuola superiore di commercio — *Venezia.*

924 — **Fava Tempesta** prof. Umberto da Cavarzere (ritornato socio il 15 gennaio) — *Cavarzere (Venezia).*

925 — **Galli Filippo** di Pesaro (Marche) — (adesione 14 gennaio) — *Pesaro, barriera Garibaldi.*

Un socio essendo morto (Zamboni) rimangono 924.

INDICE

Cafoscari alla guerra	Pag. 3
Assemblea generale dei Soci	» 5
I medaglioni di Ascoli e Martini	» 5
I nostri ritratti	» 7
Atti del Consiglio Direttivo	» 8
Cronaca della Scuola e varie	» 16
Esami di laurea	» 19
La tricot de laine	» 20
Concorso al premio di L. 500	» 21
Offerte per la erezione di un ricordo marmoreo a Enrico Castelnuovo	» 22
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	» 22
Antichi studenti dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza	» 23
Biblioteca dell' Associazione	» 24
Personalia	» 25
Nozze	» 53
Nascite	» 53
Necrologie	» 54
Ai soci	» 58
Nuovi soci perpetui	» 59
Nuovi Soci dal 16 novembre al 31 dicembre 1916	» 59
Nuovi Soci dal 1 gennaio al 10 febbraio 1917	» 59

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale L. 70.000.000 inter. vers.

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

FILIALI

ABBIATEGRASSO - ACQUI - ADRIA - ALESSANDRIA - ANCONA - ANTRODOCO - AQUILA - ASTI - BIELLA - BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - CANTÙ - CARATE BRIANZA - CASERTA - CASTELNUOVO SCRIVIA - CATANIA - CHIERI - COGGIOLA - COMO - CREMONA - CUNEO - ERBA INCINO - FERRARA - FIRENZE - FORMIA - GALLARATE - GENOVA - GHemme - ISOLA DELLA SCALA - LEGNANO - LENINARA - MANTOVA - MASSA SUPERIORE - MEDA - MELEGNA - MILANO - MONTEVARCHI - MONZA - MORTARA - NAPOLI - NOCERA INFERIORE - NOVI LIGURE - PALERMO - PAVIA - PIACENZA - PIETRASANTA - PINEROLO - PISA - PISTOIA - PONTEDERA - PRATO - RHO - ROMA - ROVIGO - SALERNO - SANREMO - SANTA SOFIA - SARONNO - SCHIO - SEREGNO - TORINO - VARESE - VENEZIA - VERCCELLI - VERONA - VICENZA - VIGEVANO - VILLAFRANCA VERONESE

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants

Riporti su titoli

Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero

Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio

Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre)

Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.

Assegni Bancari e **Versamenti Telegrafici** sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per belli, provvigioni, ecc. e pagati alla presentazione dalle filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Lettore di Credito sull'Estero

Assegni (chèques), **Versamenti Telegrafici** ed **Accreditamenti sull'Estero**

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata od a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche

Compra-Vendita di titoli e valori

Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

con sede in Venezia

— Capitale L. 5.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile

VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Durante la guerra la linea fa capo a Genova con approdo nei porti di Livorno, Napoli, Catania, Port-Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia od agli Agenti Signori Castaldi e C.o di Genova, oppure agli Agenti dei porti di caricazione.

Elenco della Flotta sociale

PIROSCAFI

	Portata peso morto tonn.
ALBERTO TREVES	6000
BARBARIGO	6950
ORSEOLO	6532
CABOTO	6532
VENIERO	8160
LOREDANO	7200

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 505,033,889.05 - Gavozione versata al Regio Governo nominali Lire 83,613,600.08

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,360,607,391.15
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 164,484,938.55
» Trasporti	Danni pagati nel 1914 51,442,056.63
» contro il Furto con lesso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1914 » 1,272,613,228.48

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno